

RASSEGNA STAMPA
del
16/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-02-2012 al 16-02-2012

15-02-2012 L'Arena	
Regole, tecniche e materiali per edifici antisismici	1
15-02-2012 L'Arena	
Maltempo, volontari veronesi nelle Marche	2
16-02-2012 L'Arena	
Consigli per convivere con le scosse sismiche	4
16-02-2012 L'Arena	
Verona trema ancora, altre due scosse	5
16-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati)	
Emergenza neve: scendono in campo i volontari camuni	6
16-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati)	
Ecco le briglie per i torrenti Prevenire è meglio che curare	7
16-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati)	
Scenario magico da cartolina per la CiaspoCollio	8
15-02-2012 Corriere Alto Adige	
Emergenza maltempo L'intervento prosegue	9
15-02-2012 Corriere del Trentino	
Niente acqua, la siccità colpisce il Trentino	10
15-02-2012 Corriere del Trentino	
Precipitazioni, si spera in domenica o lunedì	11
15-02-2012 Corriere del Trentino	
Siccità, allarme nelle valli	12
16-02-2012 Corriere delle Alpi	
il primario di urologia patteggia 6 mesi	13
16-02-2012 L'Eco di Bergamo	
Bonacina rieleto presidente Ana alla Celadina	14
16-02-2012 L'Eco di Bergamo	
Piano per le emergenze Tutti in rete con l'antenna	15
15-02-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Alunni in pista per i test sulla sicurezza	16
15-02-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Protezione civile in Rete, mille accessi in 24 ore	17
15-02-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Si apre uno spiraglio per i risarcimenti delle trombe d'aria del 6 luglio 2008 e del 23 luglio 2010.....	18
15-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Esercitazione di soccorso in acque fredde	19
15-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Vitale: Chiederemo lo stato di calamità	20
15-02-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Torna l'appuntamento con gli ibernisti	21
15-02-2012 Il Giornale di Castelnuovo.it	
L'intervento del Soccorso Alpino a Pesaro Urbino	22
16-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
Volontari ad Ancona per pulire le strade da neve e ghiaccio	23
16-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
Lago di Fimon L'incendio del canneto è doloso	24
15-02-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
La Forestale porta aiuto nelle Marche	25

15-02-2012 Il Giornale di Vicenza.it Nasce l'alleanza del "mattoncino" di legno	26
16-02-2012 Il Messaggero Veneto il soccorso alpino in aiuto alla popolazione delle marche	27
16-02-2012 Il Messaggero Veneto nasce "amici dei bastioni" con gian antonio stella	28
16-02-2012 Il Messaggero Veneto toccante addio per corrado olivo	29
16-02-2012 La Nuova Venezia protezione civile, regole ai 250 volontari	30
16-02-2012 La Nuova Venezia gazzera, i cittadini si tassano per avere più verde pubblico	31
15-02-2012 Il Piccolo di Alessandria Troppa neve, molto calore	32
16-02-2012 Il Piccolo di Trieste scoppia la stufa e muore schiacciato	33
16-02-2012 La Provincia Pavese sea camper, denunciati i lavoratori	34
16-02-2012 La Provincia Pavese truffa all'asl, indagati 200 beneficiari	35
16-02-2012 La Provincia Pavese (senza titolo)	37
15-02-2012 La Provincia di Lecco online Il gregge nella scarpata Morti un asino e cento pecore	38
15-02-2012 La Provincia di Sondrio online Sondrio, morto il cane Oliver Più di 200 missioni di soccorso	39
15-02-2012 La Provincia di Varese online Rogo nella notte a Castelseprio Brucia un rustico, salvi i cavalli	40
16-02-2012 La Provincia online Scoperta nell'Erbese la grotta più grande d'Italia	41
15-02-2012 Quotidiano del Nord.com Neve, la situazione migliora nelle Marche, ma permangono le criticità	42
15-02-2012 Quotidiano del Nord.com Maltempo, a febbraio media record di -10 C al Nord. Strage di piante e animali	45
15-02-2012 La Stampa (Asti) A lezione di Protezione civile::Un'opportunità per...	46
15-02-2012 La Stampa (Biella) I 49 profughi lasciano Muzzano Saranno ospitati dalle famiglie::Senza grandi clamori,...	47
15-02-2012 La Stampa (Canavese) L'allarme degli agricoltori "A rischio le colture estive"::Il balletto delle cif...	48
15-02-2012 La Stampa (Cuneo) Protezione civile in 14 Comuni::E' partito il piano...	49
15-02-2012 La Stampa (Savona) Incendio di sterpaglie in località Tecci::Allarme ieri mattina	50
15-02-2012 La Stampa (Torino Provincia) Venerdì luci spente per un'ora in edifici pubblici e monumenti::Palazzo Civico, Casci...	51
15-02-2012 La Stampa (Verbania)	

Il Consiglio è contro Monti Ma votano solo i tre leghisti::Il Pdl si astiene, la...	52
16-02-2012 Trentino	
il baldo trema spesso e brentonico ha paura	53
16-02-2012 Trentino	
fra' christian, il saluto della comunità	54
16-02-2012 La Tribuna di Treviso	
muore mentre passeggia con la moglie	55
16-02-2012 La Tribuna di Treviso	
vi segnaliamo.	56
15-02-2012 Varesenews	
L'elicottero delle Fiamme Gialle per l'emergenza neve	57
15-02-2012 Varesenews	
Tra muri di neve per salvare persone e animali	59
15-02-2012 la Voce del NordEst	
Trieste, chiesto lo stato di emergenza: 1.900 richieste di soccorso ai Vigili	60

Regole, tecniche e materiali per edifici antisismici

L'Arena Clic - SPECIALI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **15/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-are">

UN TEMA SEMPRE DI STRETTA ATTUALITÀ NEL NOSTRO PAESE

Regole, tecniche e materiali per edifici antisismici

[e-mail print](#)

mercoledì 15 febbraio 2012 **SPECIALI**,

La costruzione di una casa a prova di terremoto è regolata da una serie di leggi che sono state promulgate a partire dagli anni '70. Premessa a qualsiasi progetto è la valutazione del rischio sismico della zona da edificare. Bisogna sempre considerare l'effetto della risposta sismica locale in base all'analisi del sottosuolo e delle caratteristiche topografiche. La classificazione delle zone a rischio sismico va da 1 (grado più alto) a 4. La progettazione antisismica è obbligatoria, per l'edilizia pubblica, nelle zone 1, 2 e 3.

Gli edifici di nuova costruzione, per essere antisismici, devono possedere i requisiti di sicurezza "nei confronti di stati limite ultimi", ossia capacità di evitare crolli, perdite di equilibrio e dissesti gravi, totali o parziali in caso di scosse telluriche.

La struttura deve essere progettata in maniera tale che il naturale degrado nel corso degli anni, purché si adotti la normale manutenzione ordinaria, non pregiudichi le sue prestazioni in termini di resistenza, stabilità e funzionalità. La protezione contro il degrado si ottiene attraverso un'opportuna scelta dei dettagli, dei materiali e delle dimensioni strutturali.

Un edificio antisismico può essere realizzato in calcestruzzo armato normale o precompresso (più resistente perché sottoposto a preventivi sforzi di tensione e pressurazione), ossia cemento con barre di acciaio (armatura) annegate al suo interno ed opportunamente sagomate ed interconnesse fra di loro. Le barre possono essere di acciaio al carbonio, o inossidabile o con rivestimento speciale e devono avere un diametro minimo di 5 mm. A seconda del rischio sismico della zona dove sorgerà l'edificio la classe di resistenza del cemento potrà essere più o meno alta.

Per quanto riguarda le case esistenti, tutti gli interventi di adeguamento e miglioramento per aumentare la sicurezza degli edifici devono seguire le stesse regole di progettazione, uso dei materiali e verifica della staticità delle case di nuova costruzione: la verifica antisismica delle case private è a cura del proprietario e il costo può variare dai 10 ai 20mila Euro.

Maltempo, volontari veronesi nelle Marche

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

class="body-are">

PROTEZIONE CIVILE. Operatori di Argo 91, con cani da soccorso, e dell'Ana offrono assistenza alla popolazione colpita dalle nevicate record

Maltempo, volontari veronesi nelle Marche

Ilaria Noro

In provincia di Ancona ripristinati i collegamenti con una casa di riposo rimasta isolata da cinque giorni

e-mail print

mercoledì 15 febbraio 2012 **CRONACA**,

I volontari veronesi impegnati a spalare neve nelle Marche Erano in pre-allerta ormai da giorni. Domenica sera la chiamata e poche ore dopo erano già in viaggio verso le zone più colpite dalle nevicate record delle ultime settimane. Cinque volontari della Protezione civile del gruppo Argo 91, unità cinofile di soccorso, due volontari dell'Ana e un delegato della Provincia, Antonio Riolfi, hanno raggiunto lunedì mattina le Marche, nella provincia di Pesaro - Urbino, per offrire assistenza alla popolazione colpita dall'ondata di maltempo. Se la nostra città è stata solo sfiorata dalla neve e dal gelo, in molte altre regioni ci sono ancora intere zone isolate e persone intrappolate in casa da un vero e proprio muro di neve.

Pale, badili e frese alla mano, i volontari veronesi, che lavorano in squadra con un'altra ventina di persone provenienti da tutto il Veneto, si stanno facendo strada ora dopo ora tra la neve e il ghiaccio per cercare di aprire i collegamenti con le frazioni più colpite dalla perturbazione siberiana. «I chilometri di strada ancora da liberare sono moltissimi», spiega Laura Cavarzere di Argo 91. Nella sola località di Montesicuro, dove il gruppo è stato impiegato ieri in tarda mattinata, è stato liberato, complessivamente, oltre un chilometro di strada tra vie principali e minori. Grazie a questo lavoro, una decina di famiglie ha potuto finalmente riprendere i contatti con il resto del mondo dopo quasi una settimana di isolamento. «Qualche persona ci accoglie bene, ci ringrazia. Molte altre, invece, sono arrabbiate: speravano in operazioni di soccorso più tempestive, probabilmente non avevano immaginato di poter rimanere isolate nella propria casa per giorni e giorni», spiega Cavarzere. Al lavoro in strade e contrade della provincia di Ancona, da lunedì e fino almeno a venerdì, in turni che vanno dalla mattina alla sera, ci sono Thomas Melchioti, Daniela Passarelli, Giacomo Faggionato e Nicola Santeramo di Argo 91. I volontari dell'Ana Enrico Cicogna e Gino Masotto, invece, hanno il compito di supervisionare i soccorsi, coordinati anch'essi dal funzionario provinciale Riolfi. Sul campo con loro anche un mezzo motorizzato con braccio meccanico. Ma il grosso del lavoro è tutto sulle braccia del gruppo, impegnato a spalare a mano la maggior parte della neve.

L'operazione più urgente e delicata l'hanno portata a termine ieri pomeriggio. In una località collinare di Ancona, una casa di riposo piena di anziani era isolata ormai da giovedì, senza la possibilità di far arrivare allo stabile i mezzi di soccorso, ambulanze e auto mediche in caso di emergenza e nemmeno i medicinali necessari a molti degli ospiti. Addestrati per lavorare in partner con il proprio cane in delicate operazioni di ricerca, come avevano fatto ad esempio all'indomani del terribile terremoto che ha colpito L'Aquila, questa volta i volontari di Argo 91 sono scesi sul campo senza i preziosi amici a quattro zampe. La situazione, per quanto seria, fortunatamente non lo è al punto di richiedere la ricerca e il salvataggio di persone sotto la neve o disperse. Tuttavia, il caso ha voluto che ieri mattina siano stati proprio i cinque di Argo 91 a salvare i cani del canile municipale di Candia, frazione di Ancona, che da giorni erano intrappolati nei loro box senza poter uscire. «Il personale del canile riusciva a malapena a dar da mangiare a questi poveri animali, che non potevano muoversi», relaziona Cavarzere. «Ora, invece, ci siamo fatti strada lentamente ma siamo riusciti a liberarli

Maltempo, volontari veronesi nelle Marche

tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consigli per convivere con le scosse sismiche

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

class="body-are">

NEGRAR. Stasera terzo incontro con i cittadini

Consigli per convivere
con le scosse sismiche

Relatori ed esperti parleranno del terremoto e delle cose da fare per mettersi al riparo da rischi
e-mail print

giovedì 16 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Crepe su un muro per il sisma

Terzo e ultimo incontro, questa sera alle 20.30, all'auditorium della scuola primaria di Negrar, della serie «Terremoto: considerazioni e giuste reazioni», con relatori esperti di emergenza e tecnici a livello regionale, provinciale e locale.

Finora l'iniziativa voluta dal Comune e in prima persona dall'assessore alla protezione civile Federico Martinelli, che ha invitato i cittadini a partecipare numerosi, ha riscosso un buon successo negli incontri di Fane e Arbizzano.

Dopo le scosse di fine gennaio e la paura, lo «sciame sismico» che anche nei giorni scorsi ha fatto tremare la terra e i dubbi sul da farsi in caso di terremoto, i cittadini non si sono fatti pregare e hanno partecipato, ascoltato, chiesto risposte e sollevato questioni. Pratici i consigli forniti dai tecnici a domande altrettanto pratiche, tipo dove ripararsi, chi chiamare per i soccorsi, a chi chiedere informazioni certe.

Questa sera a Negrar parteciperà anche il sindaco Giorgio Dal Negro, finora assente perché appena rientrato da un periodo di vacanza. Il primo ciclo dedicato al terremoto si conclude, ma dal Comune trapela l'intenzione di proseguire con altri incontri su tematiche generali d'interesse pratico per i cittadini.C.M.

Verona trema ancora, altre due scosse

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

class="body-are">

SISMA. Registrate dall'Istituto di geofisica alle 5 e alle 17: magnitudo 2.7 e 2.3, epicentro fra Montericco e Montecchio

Verona trema ancora, altre due scosse

Dall'inizio dell'anno sono 24 gli eventi sopra il valore 1.5 Richter rilevati. Il più alto il 25 gennaio all'una e-mail print

giovedì 16 febbraio 2012 **CRONACA**,

Località Casa Antolini, epicentro di molte delle recenti scosse La terra trema ancora. Due le scosse sismiche riferite ieri dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - Centro nazionale terremoti. La prima è stata registrata dai pennini del sismografo alle 5.17: magnitudo 2.7, con epicentro tra Montericco e Avesa, poco prima di Montecchio a una profondità di 9,5 chilometri. La replica nel pomeriggio, alle 16.58, con magnitudo 2.3, medesimo epicentro. Secondo i dati dell'Istituto nel raggio di 30 chilometri da Verona sono stati registrati dal 1 gennaio 24 eventi sismici, tutti al di sopra del grado 1.5 di magnitudo, fino al massimo del 4.2 registrato nella notte tra il 24 e il 25 gennaio. Numeri che contesta Giangaetano Malesani, studioso di sismologia e curatore dell'Osservatorio meteosismico veronese, secondo il quale il conteggio, includendo anche eventi pari o inferiori al grado, arriverebbe invece ad oggi a ben 98 scosse registrate dagli strumenti della rete di rilevamento dislocata in diversi punti del Veronese.

A avvertire i movimenti tellurici di ieri sono stati soprattutto gli abitanti di Montecchio di Negrar, che devono giocoforza abituarsi a convivere con questa scomoda realtà. In alcune abitazioni della zona sono ancora ben visibili le conseguenze della scossa più forte di questo sciame, quella della notte fra il 24 e il 25 gennaio che fece cadere cornicioni e crepare muri in diverse zone della Valpolicella, anche se a onor del vero i danni più pesanti - a livello emotivo - li ha causati la scossa delle 9 del mattino del 25 gennaio, con epicentro in Emilia. Si ricorderanno le scene di panico in città, il tam tam incontrollato e ingiustificato sui social network che sfociò in un fuggi fuggi pressochè generale da scuole, uffici e banche. La riprova, se vogliamo, di quanto l'essere umano sia impreparato a gestire e subire le anomalie fisiche degli elementi. Basta uscire dalla norma per andare in tilt, non solo con il terremoto, che per fortuna non ha fatto disastri, ma anche con l'ondata di gelo e neve che ha messo in ginocchio metà Belpaese.

Emergenza neve: scendono in campo i volontari camuni

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

SOLIDARIETÀ. In missione nelle Marche

Emergenza neve:

scendono in campo

i volontari camuni

Il gruppo è formato da 11 persone ed è operativo tra Pesaro e Urbino

e-mail print

giovedì 16 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Sono ormai numerosi i volontari bresciani della protezione civile in soccorso del Centro Italia per l'emergenza neve.

Fanno parte del gruppo anche 11 membri dell'Ana di Valcamonica che sono al lavoro a Ferminiano, Comune marchigiano tra Pesaro e Urbino in cui nei giorni scorsi la neve ha raggiunto addirittura i 2 metri di altezza.

«A seguito dell'allerta, sabato scorso anche alcuni uomini dalla Valcamonica - spiega Riccardo Mariolini, coordinatore della protezione civile dell'Ana valligiana - sono stati chiamati nelle Marche per aiutare le popolazioni. E domenica sono partiti 11 volontari provenienti da 5 paesi: due da Corteno Golgi, uno da Sellero, tre da Ono San Pietro, due da Darfo e due da Angolo».

La squadra è partita con tre fuoristrada e due motoslitte, e ha vari compiti da svolgere: dai collegamenti con le frazioni isolate al taglio degli alberi; fino alla rimozione della neve dai tetti che rischiano di cedere per il peso. La zona delle operazioni, dicevamo, è a Ferminiano: un paese a 200 metri di quota con 8.700 abitanti.

«Nelle Marche, e in particolare nella zona di Pesaro e Urbino la viabilità è molto problematica - racconta Fabrizio Bresanelli da Sellero, coordinatore della squadra della protezione civile dell'Ana camuna -: le strade principali sono percorribili con le catene, mentre la neve tocca i due metri di altezza su quelle secondarie; una situazione inimmaginabile. Mediamente siamo operativi dalle 6 alle 20, e la giornata tito prevede che ogni mattina ci si rechi al comando delle operazioni dove, in base alle priorità che evolvono giorno per giorno, ci assegnano un servizio. Per esempio soccorrere anziani o raggiungere località isolate con le motoslitte; mentre altri volontari possono essere impiegati a spalare neve, per la pulizia dei tetti o per il taglio delle piante. Dovevamo essere mobilitati per un periodo breve - conclude -; ma la situazione è tale che non sappiamo per quanto tempo saremo impegnati: in valle si stanno già preparando altri uomini per darci il cambio». P.MOR.

Ecco le briglie per i torrenti Prevenire è meglio che curare

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

RISCHIO IDROGEOLOGICO. Gli interventi di consolidamento contro le esondazioni nei territori di Gianico e di Artogne

Ecco le «briglie» per i torrenti

Prevenire è meglio che curare

Domenico Benzoni

Per la sistemazione dell'alveo del Re 839mila euro Si interverrà nella Valle del Corazzino al «Muliner» grazie a stanziamenti regionali per 300mila euro

e-mail print

giovedì 16 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Un tratto del torrente Re, sottoposto a regimazione idraulica| Sopra la valle del Corazzino, ... A Gianico e Artogne è l'ora della sistemazione degli alvei a rischio idrogeologico. Non che i lavori non siano stati fatti prima, visto che già negli anni scorsi i reticoli idrici dei due Comuni sono stati oggetto di intervento, ma in questo periodo si sta concretizzando l'ultima fase delle operazioni volute e finanziate dalla Regione Lombardia per contrastare le azioni di erosione e, soprattutto, le frane.

A GIANICO i torrenti monitorati sono la Valle Vedetta ed il torrente Re. Per entrambi si sta lavorando al fine di poter dare il via alle ennesime operazioni di consolidamento dei versanti e procedere alla regimazione idraulica. Per redigere i progetti esecutivi e rendere cantierabili le opere, al Consorzio Forestale della Bassa Vale Camonica è stato affidato il compito di predisporre la relazione paesistico forestale. La Conferenza dei servizi prevista per oggi dovrà valutare il progetto definitivo di sistemazione della Valle Vedetta, che gode di un contributo regionale di 500 mila euro.

Sono invece 839mila gli euro destinati al torrente Re per il rifacimento di briglie e la sistemazione dell'alveo. In territorio di Artogne, se i fianchi della Valle dell'Inferno possono vantare oramai il certificato di regolare esecuzione riferito alla recente costruzione di alcune briglie costate 474 mila euro, adesso si sta pensando alla Valle del Corazzino. Questa, conosciuta localmente anche come valle Anina, origina da sotto il complesso della Splaza di Montecampione, a quota 1200. Si tratta di un corso d'acqua che di quando in quando fa pesare la propria presenza con deiezioni e franamenti. L'intervento, tra quota 810 ed 850 in località Muliner, è finanziato dalla Regione Lombardia, che ha messo a disposizione 292mila euro e prevede la creazione di una pista di accesso al torrente e la ricostruzione di alcune briglie. A fine gennaio la Giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo, con annessa dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'opera.

Ora il tutto è in mano al responsabile di settore dell'ufficio tecnico, che deve esperire la gara d'appalto.

Tanto per Artogne come per Gianico, con i lavori previsti nei prossimi mesi troverà compimento un altro importante tassello del Piano di salvaguardia del territorio e di sistemazione idraulica degli alvei a rischio idrogeologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scenario magico da cartolina per la CiaspoCollio

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

VALTROMPIA. Sabato la terza edizione

Scenario magico

da cartolina

per la CiaspoCollio

Partenza da piazza Zanardelli Due i percorsi a disposizione

e-mail print

giovedì 16 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Sul percorso della CiaspoCollio Sabato tocca a Collio, dopo 4 ciaspolate in un mese sui monti di Bovegno, Marcheno, Marmentino e Pezzaze per conoscere angoli intatti della montagna valtrumplina. La neve, mantenuta dal freddo pungente su piante ed arbusti, ha reso ogni luogo uno spettacolo da cartolina. La CiaspoCollio, giunta alla terza edizione e patrocinata da Comunità Montana (Circuito Valtrompia Sport), Comune e Provincia, è organizzata dal locale Gruppo Ana con Protezione Civile, Cai e Bike Park Pezzeda, che hanno ispezionato nei giorni scorsi un itinerario inedito e suggestivo attraverso la valle di Serramando, sotto le Colombine.

Si partirà da piazza Zanardelli a Collio diretti alla vicina frazione di Tizio e da qui sui prati di Roncomò verso Ivino. Si girerà poi a sinistra, in direzione di Serramando. Alla cascina di Giorgio Rambaldini, sotto la Cocca, ci sarà il ristoro e la scelta tra due percorsi: quello breve (3 chilometri circa) che scende subito su Collio, e quello di 8 chilometri che continua sul sentiero Sengoi verso la Plagna, sopra Memmo, e da lì scende al luogo di partenza passando da San Rocco.

Le iscrizioni costano 10 euro per gli adulti, 5 euro per gli under 10 (gratis per i minori accompagnati) e comprendono assistenza, ristoro e gadget; ci si può iscrivere nella sala consiliare del Comune dalle 14,30 fino al momento della partenza, fissato alle 18. Indispensabile essere ben equipaggiati per il freddo con scarponi o ciaspole (noleggiabili in loco), bastoncini e frontalina.

Il gruppo più numeroso e quello venuto da più lontano saranno premiati con i trofei Pietro Olli e Giacomo Gerardini. Con 12 euro sarà inoltre possibile cenare nei ristoranti convenzionati (Maniva, Catullo, Residence, Seggiovia, Tamè e Pinocchio). Per informazioni tel. Michele Cometti 348 5650193. E.BERT.

Emergenza maltempo L'intervento prosegue**Corriere Alto Adige**

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 15/02/2012 - pag: 5

Emergenza maltempo L'intervento prosegue

BOLZANO Come annunciato dal Landeshauptmann Luis Durnwalder, è in corso in queste ore la sostituzione di una trentina di soccorritori altoatesini che da oltre una settimana stanno prestando servizio nelle zone del centro Italia colpite dal maltempo. Gli uomini della protezione civile di Bolzano hanno svolto turni anche di 20 ore consecutive, soprattutto di notte, per liberare le strade dalla neve. «Nelle Marche, in Emilia Romagna e nel Grossetano sono ancora in servizio 35 mezzi provenienti dall'Alto Adige», ha spiegato Harald Schwarz, ufficiale del corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano.

*Niente acqua, la siccità colpisce il Trentino***Corriere del Trentino**

""

Data: 15/02/2012

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Prima data: 15/02/2012 - pag: 3

Niente acqua, la siccità colpisce il Trentino

Cunevo rifornito con l'autobotte. I geologi: a rischio Andalo, Faedo, Folgaria

TRENTO Verdi vallate, torrenti scroscianti, cime piene di neve che brillano nel sole caldo del disgelo. Una tipica immagine del Trentino a inizio primavera che però adesso, nel pieno della stagione fredda 2011-2012, appare come un sogno a occhi aperti. «Siccità» è la parola sulla bocca di tutti, in questo inverno nel quale in Italia nevicava ovunque, eccetto qui: la scarsità di precipitazioni piovose e nevose da dicembre a oggi sta mettendo a dura prova la rete idrica di tanti Comuni. A rischio quelli a quote alte (soprattutto sopra i mille metri) posti su zone carsiche dove i bacini acquiferi da cui pescano gli acquedotti si scaricano presto. Andalo, Faedo, Folgaria e Lavarone sono nell'elenco. Più critica la situazione a Cunevo, in val di Non, dove la protezione civile è dovuta ricorrere alle autocisterne per riempire con 100 metri cubi di oro blu uno dei tre serbatoi municipali. Nel paese della val di Non, a 572 metri di altitudine, da una settimana è in vigore l'ordinanza con la quale il primo cittadino Fulvio Zanon prescrive di limitare al necessario i consumi idrici. Ora con il terzo serbatoio pieno, in località Canoni, la comunità può tirare un sospiro di sollievo. «Devo ringraziare i due sindaci dei Comuni di Terres e Flavon, Marco Martini e Emiliano Tamè, che hanno dato la loro disponibilità per prelevare l'acqua dai loro acquedotti» dice Zanon. Nella giornata di ieri l'autocisterna della protezione civile ha compiuto il viaggio sette volte. Qualche altro tragitto è previsto oggi con l'obiettivo di garantire le riserve per i prossimi giorni (la capienza totale della rete è di 450 metri cubi). La decisione di ricorrere ai camion è stato dettato anche dall'esigenza di non bloccare alcune attività economiche ad elevato consumo di acqua. Ad esempio il magazzino Melinda «del Contà», l'antica contea formata da Cunevo assieme a Flavon e Terres. La coltivazione delle mele è infatti la prima voce economica per i tre territori. «Il problema riguarda le sorgenti sopra al paese, a causa del freddo e della stagione asciutta. E la seconda volta in 20 anni che viviamo le conseguenze della siccità», conclude il sindaco. In mancanza di pioggia o neve, la scarsità di acqua potrebbe presto riguardare altri comuni. Ne è convinto Stefano Paternoster, presidente dell'ordine regionale dei geologi, che si richiama alla grande siccità del 2003: «Sono tranquilli i comuni del fondovalle, le cui riserve sono immense. A rischio invece quelli in quota con sorgenti e acquiferi poveri o posti su aree carsiche, praticamente un colabrodo visto che l'acqua "cade" verso il basso». L'elenco, prosegue, comprende Andalo, Faedo, Folgaria e Lavarone, alcune zone della val di Non, la val di Cembra e in generale i paesi i cui acquiferi pescano dal porfido, poco permeabile, come quelli della parte alta dell'altopiano di Pinè. «Tutto il sistema nota il geologo è scarico. In montagna non c'è neve. Se avremo poca pioggia anche nei prossimi mesi la situazione potrebbe essere più seria del 2003». Si richiama all'annata 2002-2003 anche Tiziano Refatti, dirigente del servizio provinciale utilizzazione acque pubbliche: «Nevicate nulle e assenza di precipitazioni, mi sembra si stia ripetendo la crisi idrica di quasi dieci anni fa». Il collega Gianfranco Cesarini Sforza, a capo del servizio prevenzione rischi, mostra cautela. «La carenza idrica, per giunta in una sola frazione, al momento riguarda solo Cunevo. Non ci sono situazioni simili in nessun altro comune. Le problematiche sono temporanee e localizzate e dipendono dall'acqua delle falde ghiacciate e dalla poca pioggia». Nei 17 centri di fondovalle serviti da Dolomiti Reti il quadro è tenuto monitorato. «Stiamo sfruttando bene l'acqua che c'è, contando sui consumi tradizionalmente bassi in inverno e sull'efficienza delle reti» spiega Matteo Frisinghelli, responsabile del servizio idrico della società a cui fanno capo Trento, Rovereto, Ala, Mori, Volano, Calliano, Nomi, Aldeno, Lavis, Nave San Rocco, Zambana, Roverè della luna, Albiano, Fornace, Civezzano, Borgo Valsugana e Grigno. Per le frazioni in quota di Trento e Rovereto non c'è però da gioire: «In questi casi l'approvvigionamento viene garantito con il pompaggio dal fondovalle», conclude il tecnico. Stefano Voltolini

RIPRODUZIONE RISERVATA

Precipitazioni, si spera in domenica o lunedì**Corriere del Trentino**

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Prima data: 15/02/2012 - pag: 3

Precipitazioni, si spera in domenica o lunedì

TRENTO La siccità in Trentino è un dato di fatto ma la situazione «non è così tragica». Questa la valutazione di Roberto Barbiero, meteorologo del dipartimento protezione civile della Provincia. «Allo stato attuale nota l'esperto non sembra emergere un segnale particolarmente anomalo di diminuzione delle precipitazioni dall'autunno, seppur senza dubbio sotto la media». Al momento tuttavia dalle previsioni (assenza di neve e pioggia consistenti) «non c'è nulla di buono». Le possibili deboli nevicate oltre i 600 m circa e le bufere di neve in montagna previste oggi nel Trentino settentrionale sono considerate insufficienti per invertire il quadro. «L'apporto quantitativo atteso è basso» precisa il metereologo. Tutte le speranze sono riposte nel peggioramento atteso domenica o lunedì, con probabile pioggia e neve in montagna a fronte di temperature in rialzo rispetto al gelo di questi giorni. È però ancora presto per valutare la consistenza e l'efficacia della perturbazione. I Comuni a rischio di carenza idrica sono avvisati. Gli acquedotti di diversi centri sono in sofferenza, più che per i pochi apporti di neve in montagna da dicembre 2011 in poi, dal calo di precipitazioni in corso da novembre, mese caldo e secco rispetto alla media che tiene conto di diverse decadi. L'inverno normalmente la stagione secca, quest'anno lo è ancora di più. A gennaio, per fare un esempio, le varie stazioni di Meteotrentino hanno misurato dai 10 ai 25 millilitri. E anche in questo mese gli eventi piovosi sono stati pochi. «I valori delle precipitazioni conclude tuttavia Barbiero sono inferiori ma non sono quelli di una siccità drammatica». Niente allarmi anche da parte dei contadini che in questo periodo vedono i propri campi gelati e particolarmente asciutti. «È vero che praticamente non ha piovuto dall'autunno, tuttavia nessuno si lamenta» dice Flavio Pezzi, presidente della Confederazione italiana agricoltori del Trentino. Le incognite si allungano alla primavera: «Se il terreno ghiaccia a lungo i danni sulle piante si vedono dall'eventuale mancata ripresa vegetativa. I tecnici però non sono preoccupati. Certo, se piove o nevicata è meglio». Da qui in avanti. Altrimenti nei mesi caldi si avranno conseguenze sull'agricoltura. «Mi auguro che in estate le riserve di acqua siano sufficienti» è la speranza di Pezzi. S. V. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Siccità, allarme nelle valli***Corriere del Trentino**

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Prima data: 15/02/2012 - pag: 1

Siccità, allarme nelle valli

Alcuni paesi con acqua razionata. Autobotte a Cunevo

TRENTO Trentino colpito dalla siccità. L'acquedotto del comune di Cunevo, in val di Non, è stato rifornito con l'autobotte: le sorgenti sopra il paese non riescono a sopperire ai consumi, tra cui quelli del magazzino Melinda. Ma a rischio ci sarebbero altri municipi in giro per la provincia. «Andalo, Faedo, Folgaria, Lavarone», nell'elenco stilato da Stefano Paternoster, presidente dell'Ordine dei geologi. «Soffrono i centri in quota posti su zone carsiche, in cui l'acqua scende verso il basso», dice l'esperto. Cauta la protezione civile: «In provincia i problemi sono localizzati e temporanei» spiega Gianfranco Cesarini Sforza. Il collega Tiziano Refatti (acque pubbliche) evoca «la siccità del 2003». Per le precipitazioni, sotto la media da novembre, si spera in domenica o lunedì. «La situazione non è tragica» afferma il meteorologo Roberto Barbiero. A PAGINA 3 Voltolini

il primario di urologia patteggia 6 mesi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 16/02/2012

Indietro

- Cronaca

Il primario di urologia patteggia 6 mesi

Il professor Guazzieri era accusato di omicidio colposo per la morte di un paziente durante un intervento chirurgico

I tecnici Enel di Belluno hanno operato nelle zone del Lazio sommerse dalla neve

Sono rientrati a casa i tecnici Enel della zona di Belluno, impegnati nei scorsi giorni a dare il proprio contributo nelle zone colpite dalla seconda ondata di maltempo che ha interessato principalmente le regioni del Centro-Sud della penisola.

Partiti alla volta del Lazio e del Frusinate hanno lavorato ininterrottamente in questi giorni al fianco dei colleghi della zona di Frosinone partecipando a tutte quelle attività che hanno consentito di riportare la luce nelle case degli italiani. Il lavoro di ispezione e riattivazione di linee di Media Tensione, cabine elettriche, e di installazione di gruppi elettrogeni si è svolto in condizioni difficili, molto spesso proibitive, ma sempre con grande spirito di collaborazione e dedizione. In questi giorni nelle zone colpite dal maltempo ci sono stati e ci sono molti bellunesi: protezione civile, vigili del fuoco, soccorso alpino, volontari di varie associazioni.

di Marco Filippi wBELLUNO Sei mesi di reclusione per omicidio colposo: è la pena patteggiata dal professor Stefano Guazzieri, primario del reparto di urologia del San Martino di Belluno, per la morte di un paziente cadorino durante una delicata operazione per rimuovere un tumore ad un rene. Secondo l'accusa, il primario, nel corso dell'intervento chirurgico, avrebbe reciso un'arteria ed una vena dell'intestino ad un sessantaduenne di Auronzo, provocandone il decesso per emorragia interna. La vicenda risale al giugno del 2010 quando un cittadino di Auronzo fu ricoverato al "San Martino" di Belluno per un delicato intervento chirurgico ad un rene interessato da una neoplasia. L'operazione aveva lo scopo di rimuovere il rene intaccato dal tumore e fu fissata per il 3 giugno. Quel giorno, durante l'intervento chirurgico, però, qualcosa non andò per il verso giusto. Secondo la pubblica accusa, infatti, sarebbero state recise la vena e l'arteria principali che fanno defluire il sangue dalla matassa intestinale. Per questo motivo, il paziente morì in conseguenza di un'emorragia interna. Fu la direzione sanitaria dell'Usl 1 di Belluno, come da prassi, a segnalare il caso alla procura della Repubblica. Il pubblico ministero Massimo De Bortoli aprì subito un fascicolo per omicidio colposo, disponendo l'autopsia ed il sequestro delle cartelle cliniche del paziente di Auronzo. Stando alle contestazioni, dall'esame autoptico sarebbe risultato che durante l'operazione furono recise un'arteria ed una vena ed il paziente morì, di conseguenza, per uno shock emorragico. Il pm, titolare del caso, dispose, inoltre, una consulenza, incaricando il dottor Antonello Cirnielli di Portogruaro di effettuare una perizia di parte per stabilire eventuali responsabilità mediche. Secondo indiscrezioni, il consulente avrebbe legato ad un comportamento colposo del primario di urologia l'origine delle lesioni che hanno provocato la morte del cittadino di Auronzo. Da qui l'iscrizione del professor Guazzieri nel registro degli indagati per omicidio colposo. La pubblica accusa, in particolare, contestava al primario l'impiego di un'errata tecnica operatoria. Dopo aver chiuso l'inchiesta a carico del primario del reparto di urologia dell'ospedale di Belluno il pubblico ministero De Bortoli ha chiesto al gup Giorgio Cozzarini il rinvio a giudizio del primario. Ma la difesa ha presentato nelle ultime ore una proposta di patteggiamento, evitando così il pubblico dibattimento. Procura e difesa hanno fissato in sei mesi la pena equa per la vicenda. Pena che è stata ratificata dal gup Cozzarini. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonacina rieletto presidente Ana alla Celadina

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

Bonacina

rieletto

presidente Ana

alla Celadina

Giovedì 16 Febbraio 2012 CRONACA, e-mail print

Enrico Bonacina Dopo 28 anni di presidenza e, soprattutto, di grande dedizione al gruppo alpini di Celadina, Enrico Bonacina riteneva di avere raggiunto il capolinea.

Era insomma pronto a passare il testimone, ma nella recente riunione del consiglio direttivo le cose sono andate diversamente: i soci lo hanno riconfermato. Il sorriso del dirigente ha coinciso con la risposta affermativa per cui il proprio impegno con il gruppo di Celadina continuerà per altri tre anni: giusto il tempo per raggiungere i sei lustri, ed oltre, di presidenza.

Il direttivo risulta così composto: presidente Enrico Bonacina, segretario Giuseppe D'Occhio, vicecapogruppo Roberto Tiroloni, Marino Roberti, Gianni Fratus, segretario Protezione civile Paolo Petriccioli, consiglieri Paolo Cappelletto, Oreste Encomio, Paolo Frigeni, Enrico Ghizzardi, Pantaleo Cosmai, Gianfranco Mazzucchetti. Consiglieri simpatizzanti e comunque vicini alle iniziative del gruppo di Celadina Francesco Cosmai, dottor Alessandro Trotta e Antonio «Tonella» Limonta. Tra gli appuntamenti di rilievo spicca l'organizzazione, in giugno, della Giornata del disabile.

Piano per le emergenze Tutti in rete con l'antenna

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

Piano per le emergenze

Tutti in rete con l'antenna

Il nuovo ricetrasmittitore per i gruppi della Protezione civile è il piatto forte del bilancio dell'Isola. Sarà installato sul Canto Giovedì 16 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Volontari della Protezione civile in azione a Sotto il Monte: per loro in arrivo c'è una nuova ... Bottanuco
Angelo Monzani

Per dormire tranquilli, anche nel caso si verificasse una calamità naturale, i paesi dell'Isola si stanno attrezzando: presto avranno a disposizione un nuovo ricetrasmittitore, utile ai gruppi di Protezione civile.

È questa la principale novità licenziata dalla Comunità dell'Isola Bergamasca che ha dato il via al progetto del Sistema integrato di Protezione civile. A presentarlo è stato il presidente della Comunità dell'Isola e sindaco di Ambivere, Silvano Donadoni che, prima dell'inizio della seduta dedicata al bilancio, insieme al sindaco di Bottanuco, Sergio Mariani, ha ricordato lo scomparso sindaco Angelo Locatelli con un minuto di silenzio.

La parte del leone nel bilancio è appunto il Sistema integrato di Protezione civile, per il quale nel 2011 sono stati già previsti 22.300 euro (verranno pagati nel 2012) per il corso e il ricetrasmittitore. La postazione sarà sulla collina del Canto, a pochi metri dalla chiesetta di Santa Barbara, per raggiungere anche le zone non coperte come Carvico, Villa d'Adda, Sotto il Monte e Mapello. Ora infatti la Protezione civile provinciale utilizza per comunicare con l'Isola il ripetitore posto sulla Roncola.

Collegamento diretto

«Con la messa in funzione del ricetrasmittitore tutti i comuni dell'Isola riceveranno una radio e saranno in rete in caso di emergenza reale – ha spiegato Donadoni –. Quando capita una calamità le comunicazioni sono le prime a non funzionare. Con questo sistema i nostri 21 comuni disporranno di collegamenti diretti tra il Centro di coordinamento soccorsi e i gruppi operativi, e tutti i servizi istituzionali come la polizia locale, il 118 e i vigili del fuoco. La sede sarà al Consorzio dei vigili dell'Isola bergamasca, a Madone».

Il sindaco di Bottanuco, Sergio Mariani, ha fatto presente di tenere conto tra le associazioni anche del consorzio «Ambiente territorio e servizi» di Filago, che ha già predisposto per Bottanuco, Filago, Madone e Capriate i piani di emergenza.

Bocciato da Carvico

Il bilancio – che in entrata prevede 119.218 euro, la quota di un euro per ogni abitante che ogni comune paga come associato, e in uscita vede 50 mila euro per il Sistema integrato, 25.410 euro all'associazione culturale Promoisola e 31.098 euro per spese di organizzazione e personale della Cib – è stato votato a maggioranza con il no del sindaco di Carvico Luigi Panzeri, che ha puntato il dito sui problemi delle esondazioni e di dissesto idrogeologico della collina del Canto.

*Alunni in pista per i test sulla sicurezza***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

POLIZIA DI STATO

Alunni in pista

per i test

sulla sicurezza

Mercoledì 15 Febbraio 2012,

«Prima il comportamento sulle piste da sci era dettato soltanto dal buon senso. Per fortuna, da qualche tempo, ci si è accorti della necessità di formare gli sciatori. Si lavora tanto con i piccoli, perché saranno gli utenti di domani» - commenta Mara Coletti, vice direttore della scuola Happy Ski, alla giornata "Sciare sicuri", coordinata dalla polizia di Stato, sulle piste di Socrepes.

Per tutta la giornata, i maestri delle diverse scuole e delle associazioni sportive, che operano a Cortina, hanno accompagnato i loro piccoli allievi a seguire le lezioni degli agenti della pattuglia di sciatori, del commissariato di Cortina, comandata dall'ispettore capo Paolo De Zordo, un veterano, in divisa sulle piste di Cortina dal 1994. Un dosso, una pista chiusa, una piazzola di soccorso, nelle tre situazioni ricostruite in pista, dagli agenti, dieci in tutto, che lavorano fra Socrepes, Tofana e passo Falzarego, capaci di 800 interventi in un inverno. In provincia operano ad Arabba, Falcade, Allege e Sappada. Sul piano nazionale, coordinati dalla scuola della Polizia di Moena, gli interventi di soccorso sono 15 mila, fra Alpi ed Appennino.

In serata, in piazza, sono stati consegnati i premi, offerti da Tim, alle scuole di Cortina, dopo il progetto di formazione, sviluppato in aula, lo scorso mese di dicembre. Un altro computer, dopo quello di ieri, sarà donato il 28 febbraio, a conclusione dell'iniziativa. (M.Dib.)

© riproduzione riservata

Protezione civile in Rete, mille accessi in 24 ore**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

MONSELICE

Protezione civile in Rete, mille accessi in 24 ore

Mercoledì 15 Febbraio 2012,

È sbarcato in rete il nuovo sito della protezione civile, sezione di Monselice. Inaugurato nei giorni di maltempo, ha avuto oltre mille accessi in sole 24 ore. All'indirizzo www.protezionecivilemonselice.it i genitori degli studenti hanno potuto, ad esempio, trovare le informazioni mancanti nel sito ufficiali del Comune, ovvero il testo dell'ordinanza del sindaco Francesco Lunghi sulla criticata chiusura delle scuole di lunedì 13 febbraio. L'obiettivo del sito è quello di diventare un vero punto di riferimento per i cittadini, che potranno avere in diretta informazioni specifiche sui vari fenomeni che interesseranno il territorio, oltre a numerose delucidazioni sulle attività dei volontari. A realizzare il nuovo portale sono stati due giovani volontari di Monselice: con un contributo di soli sessanta euro la protezione civile della città della Rocca si è assicurata un filo diretto con la popolazione.

Si apre uno spiraglio per i risarcimenti delle trombe d'aria del 6 luglio 2008 e del 23 luglio 2010...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Mercoledì 15 Febbraio 2012,

Si apre uno spiraglio per i risarcimenti delle trombe d'aria del 6 luglio 2008 e del 23 luglio 2010. Ieri mattina il sindaco Massimiliano Barison è stato ricevuto a Venezia, a Palazzo Ferro Fini, da Costantino Toniolo, presidente della commissione bilancio della Regione. All'incontro hanno partecipato anche Massimo Bordin, primo cittadino di Montebelluna, e Romano Boischio, collega di Sant'Angelo di Piove di Sacco. I tre sindaci, tutti coinvolti dalle calamità naturali, hanno ricevuto rassicurazioni da parte della stessa commissione. «Studieremo una possibile soluzione», ha detto Toniolo. Eventuali rimborsi ad hoc verranno inseriti nel bilancio regionale 2012, ancora in fase di predisposizione. «La Regione ha ascoltato le nostre istanze -ha commentato a caldo Barison - Ora ci auguriamo che dalle parole si passi ai fatti». Tempi per avere indicazioni più precise? «A marzo sapremo se, e in che misura, i nostri cittadini verranno rimborsati -ha risposto il sindaco di Albignasego- Siamo stati ricevuti in commissione. Già questo è un buon segnale». Fra la tromba d'aria del 2008 e quella del 2010, Albignasego ha subito danni per più di otto milioni. «Fino ad ora i residenti non hanno visto un centesimo -ha sottolineato Barison - E c'è chi ha avuto danneggiamenti molto seri». In municipio sono pervenute 366 domande di risarcimento da parte dei privati. L'istanza più onerosa è stata di 94.500 euro. Si tratta di un residente di San Tommaso che ha dovuto rifare tetto e infissi della sua abitazione. «Ogni giorno gli abitanti di Albignasego danneggiati ci chiedono che fine hanno fatto i rimborsi promessi dall'allora capo della protezione civile Guido Bertolaso -ha concluso il sindaco- Purtroppo non sappiamo cosa rispondere. Non è giusto che ci si dimentichi dei nostri cittadini, così come non possiamo restare zitti di fronte a disparità di trattamenti fra cittadini di serie A, che hanno già ottenuto i rimborsi, come nel caso di Riese Pio X, e quelli di serie B, cioè i nostri concittadini. Andremo avanti a batterci fino a quando non otterremo il risultato».

*Esercitazione di soccorso in acque fredde***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

VIGILI DEL FUOCO

Esercitazione

di soccorso

in acque fredde

Mercoledì 15 Febbraio 2012,

PORDENONE - Venerdì, al lago di Barcis, si terrà un'esercitazione di soccorso in acque fredde organizzata dai vigili del fuoco del comando di Pordenone, che vedrà coinvolto anche personale proveniente da tutta la regione, oltre al nucleo sommozzatori di Trieste. L'iniziativa è finalizzata a valutare le problematiche connesse con l'intervento in acque fredde, con le possibili conseguenze anche sulle prestazioni fisiche del soccorritore. Poi i vigili del fuoco saranno impegnati in un seminario di approfondimento su questi temi, che si terrà al "Centro Giacomello", a Montereale. In questa seconda fase esperti del settore, appartenenti ai vigili del fuoco, ma anche esterni, analizzeranno le problematiche connesse con l'ipotermia dal punto di vista della gestione di uno scenario incidentale, affrontando, in particolare, gli aspetti medici sul soccorritore e sulla vittima, oltre che prestare attenzione alle potenziali ricadute psicologiche di attività di questo tipo.

*Vitale: Chiederemo lo stato di calamità***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

ROSOLINA Danni enormi per la sabbia

Vitale: «Chiederemo

lo stato di calamità»

Mercoledì 15 Febbraio 2012,

Il vento degli scorsi giorni ha messo in ginocchio le colture e la spiaggia di Rosolina. Per far fronte all'emergenza, l'amministrazione si sta adoperando per richiedere lo stato di calamità naturale alla Regione.

«Siamo andati a vedere coi nostri occhi l'entità dei danni - spiega il sindaco Franco Vitale - . Come hanno spiegato gli operatori balneari, in 35 anni non si è mai vista una cosa del genere. Lo stesso dicasi per gli orti, le serre e la sabbia che è finita nei fossati». Le zone agricole più colpite sono state quelle in prevalenza sabbiose di Cà Morosin, via Aldo Moro, via dei Cesari, via Bassafonda e in località Fenilone, dove si pratica l'orticoltura. A parlarne sono l'assessore all'agricoltura Stefano Gazzola e il presidente Coldiretti di zona, Antonio Beltrame. «Il forte vento dei giorni scorsi ha bloccato di due settimane i lavori nelle campagne - ha commentato Beltrame -, provocando danni ingenti ai fossati di scolo e d'irrigazione che sono stati ostruiti da grandi quantità di sabbia».

Gravi anche i danneggiamenti alle colture di radicchio: «Il rischio - ha spiegato Gazzola - è quello di perdere le primizie a seguito della sospensione del trapianto di radicchio a causa del forte vento». Danneggiate dalle forti raffiche verificatesi ininterrottamente per una decina di giorni, anche le serre a terra per la coltivazione delle carote e la preparazione del radicchio. Per riportare la situazione alla normalità, sia per quanto riguarda l'agricoltura, sia per la località balneare, serviranno interventi di manutenzione straordinaria. E, proprio per far fronte a ciò, ci si sta adoperando per la richiesta in Regione.

© riproduzione riservata

Torna l'appuntamento con gli ibernisti**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

LIDO Carnevale, da domani i festeggiamenti nell'isola entrano nel vivo

Torna l'appuntamento con gli ibernisti

Mercoledì 15 Febbraio 2012,

Sarà il momento clou del Carnevale al Lido. Tutto è pronto per il Carnevale degli ibernisti che, dopo un anno di stop, torna domenica sulla spiaggia del Blue Moon in piazzale Bucintoro.

L'evento, voluto dalla municipalità, è organizzato grazie al nucleo di Protezione civile del Lido, con Venezia Spiagge" e l'associane «Vivere il Lido».

Domenica sarà festa per tutta la giornata, non solo sull'arenile davanti a piazzale Bucintoro, ma anche lungo in Gran Viale con clown e artisti che creeranno giganti bolle di sapone. Dalle 10.30 in spiaggia inizierà lo spettacolo per bambini fino alle 11.45. A mezzogiorno ecco il tuffo in acqua degli ibernisti, con tanto di maschera di carnevale. Dopo il bagno, pasta e fagioli e vino rosso per tutti. Nel pomeriggio, dalle 15.30 alle 18.30, l'animazione proseguirà in Gran Viale.

Intanto già da domani i festeggiamenti entrano nel vivo. Dalle 14.30 alle 19.30, nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo in via Pisani, si terrà I«l Carnevale del Giovedì Grasso» con musica e giochi per tutte le età con l'associazione «Exit».

L.M.

L'intervento del Soccorso Alpino a Pesaro Urbino

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Giornale di Castelnuovo.it,Il

""

Data: **15/02/2012**

[Indietro](#)

L'intervento del Soccorso Alpino a Pesaro Urbino

Inviata una squadra dalla Toscana per l'emergenza neve

15/02/2012 - La redazione

Cronaca

Associazioni

A causa delle difficoltà e delle problematiche condizioni dovute all'emergenza maltempo delle ultime settimane in cui si trovano le regioni del centro Italia, il Dipartimento di Protezione Civile, in coordinamento con il Consiglio Nazionale del CNSAS, ha richiesto l'intervento del Soccorso Alpino e Speleologico Toscano per rafforzare le operazioni di soccorso e supporto alla popolazione sotto la neve.

Il SAST ha subito inviato, sabato 11 febbraio, una squadra di tecnici e mezzi - sette operatori con due fuoristrada e una motoslitte - nell'area dell'alta valle del fiume Burano, nel comune di Cagli, provincia di Pesaro Urbino. Il personale, di base presso il Centro Operativo Comunale a Cagli, si è messo a disposizione del Sindaco, coordinato dalla Sala Operativa Provinciale di Pesaro e, sin dai primi momenti, ha concentrato gli sforzi sulla rimozione della neve dal tetto dell'edificio pubblico e delle altre strutture. L'intervento della squadra si è concluso nel pomeriggio del 13, dopo aver messo in sicurezza altri tetti e raggiunto e rifornito un cascinale isolato.

Volontari ad Ancona per pulire le strade da neve e ghiaccio

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

MONTECCHIO. Staffetta della Protezione civile

Volontari ad Ancona

per pulire le strade

da neve e ghiaccio

Due squadre partite dalla città con attrezzature del Comune

e-mail print

giovedì 16 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Il mezzo castellano al lavoro. A.F. La protezione civile di Montecchio nelle Marche. I volontari castellani la scorsa settimana sono stati inviati a Filottrano, un comune di 10 mila abitanti in provincia di Ancona, in seguito all'emergenza neve. A partire è stata una squadra composta da 4 volontari su due mezzi fuoristrada che aveva in dotazione una lama da neve, spargisale ed anche una fresa, concessa dal Comune, per poter lavorare su strade e marciapiedi, liberandoli così dalla neve.

«Il Dipartimento nazionale della Protezione civile - spiega il presidente della sezione montecchiana, Massimo Chiarello - ha chiesto alle regioni meno interessate dalle abbondanti nevicate, tra cui il Veneto, la disponibilità ad inviare mezzi ed uomini per fronteggiare l'emergenza. Successivamente siamo stati allertati e subito dopo la nostra squadra è partita».

I castellani hanno lavorato con i colleghi marchigiani per una settimana per poi ritornare in città solo ieri. Nel frattempo è partita un'altra squadra, per fornire ulteriori supporti, questa volta direzione Ancona. «Per il capoluogo abbiamo inviato un pick-up con la fresa - prosegue Chiarello - più agevole per transitare nelle strade cittadine».

«C'era da fronteggiare una grave emergenza - afferma l'assessore al sociale, Livio Merlo - per questo motivo abbiamo messo a disposizione un attrezzo di proprietà comunale. I nostri volontari vengono spesso chiamati in varie parti d'Italia come supporto e ciò dimostra ogni volta in più la grande preparazione e professionalità della sezione». A.F.

Lago di Fimon L'incendio del canneto è doloso

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv">

L'INTERVENTO

Lago di Fimon L'incendio

del canneto

è doloso

[e-mail print](#)

giovedì 16 febbraio 2012 **CRONACA**,

Incendio al lago di Fimon A fuoco il canneto che costeggia il lago di Fimon. L'incendio, divampato ieri, nella tarda mattinata, ha interessato, per fortuna, una superficie piuttosto modesta. L'aspetto che più preoccupa è l'origine: non sarebbe scoppiato per cause accidentali ma sarebbe stato piuttosto provocato da un piromane. I vigili del fuoco sono stati chiamati da un passante che, percorrendo la strada in auto, ha visto il fumo nero e le fiamme. Probabilmente, quando è scattato l'allarme, il canneto bruciava da quasi un'ora. All'arrivo dei pompieri le fiamme si erano praticamente spente ma la squadra ha lavorato a lungo per mettere in sicurezza l'area e scongiurare il rischio di ulteriori focolai.

Complessivamente è bruciata un'area contenuta, di circa 300 metri quadrati. Al lago di Fimon, dopo pochi minuti, sono intervenuti anche gli agenti delle volanti che ora stanno compiendo gli accertamenti. Sembra certo, infatti, che il rogo sia doloso. Potrebbe essere stato provocato da una sigaretta lanciata da un automobilista o forse, e sembra questa l'ipotesi più probabile, appiccato da qualcuno intenzionalmente, con un accendino. C.M.V.

La Forestale porta aiuto nelle Marche

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **15/02/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) [Provincia](#)

La Forestale porta aiuto nelle Marche ASIAGO/3. La pattuglia distaccata dal servizio di sorveglianza delle piste è ancora impegnata nell'emergenza neve

Il suo compito principale è portare rifornimenti alle persone e agli animali nelle zone più isolate

15/02/2012 e-mail print

La pattuglia del Corpo forestale che è stata inviata nelle Marche L'emergenza neve in centro Italia si sta gradualmente risolvendo e la situazione sta tornando alla normalità, sia pure con disagi dovuti all'eccezionalità della precipitazione. Lo garantiscono gli agenti del corpo forestale dello Stato del coordinamento distrettuale di Asiago, che alcuni giorni fa sono stati inviati prima in Abruzzo, poi nelle Marche, per portare soccorso alle popolazioni in difficoltà. «In particolare, i nostri uomini sono ancora impegnati a portare rifornimenti a persone ed animali nelle zone più isolate», spiega il comandante Isidoro Furlan, che la settimana scorsa in fretta e furia ha dovuto distaccare dal servizio di sicurezza sulle piste altopianesi una pattuglia per inviarla, con motoslitte e tutta l'attrezzatura necessaria, in soccorso alle popolazioni travolte dalla neve. «Gli uomini sono stati affidati al Comando regionale delle Marche - aggiunge il comandante Furlan - che li ha dislocati nel Montefeltrino, nella provincia di Pesaro Urbino, per fronteggiare l'emergenza nei paesi e frazioni più isolate. Finita l'emergenza, si passerà a gestire il ritorno alla normalità, prima che la pattuglia faccia ritorno sull'Altopiano». Dalle notizie riferite dalla pattuglia, pare che i paesi che si trovano nelle zone di maggiore d'altitudine abbiano reagito meglio all'emergenza, avendo maggior esperienza con la gestione della neve. I veri problemi sono sorti invece nei centri urbani e nelle contrade delle zone collinari, tra i 250 ed i 400 metri di altitudine, dove gli abitanti si sono trovati totalmente impreparati. «Gli agenti provenienti dal Vicentino stanno utilizzando ogni mezzo per raggiungere le persone in difficoltà - prosegue Furlan -. Dalle jeep alle motoslitte alle ciaspole, tutto è stato utilizzato per portare conforto e, in un caso, anche aiuto medico e infermieristico a persone anziane». Numerosi sono stati anche gli interventi a soccorso di animali di allevamento rimasti senza foraggio, oppure per accompagnare tecnici veterinari per verificare la stabilità delle strutture zootecniche. © RIPRODUZIONE RISERVATA G.R.

Nasce l'alleanza del "mattone" di legno

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Economia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

Home Economia

Nasce l'alleanza del "mattone" di legno ASSOVENETA. Il nuovo marchio raggruppa cinque imprenditori del settore, tra loro anche tre aziende vicentine

Obiettivo del progetto promuovere la costruzione di alloggi utilizzando materiale eco-compatibile

15/02/2012 e-mail print

Un grafico comparativo tra il mercato tradizionale e quello del legno Per contrastare la crisi economica servono idee e proposte nuove. Puntare su qualità e innovazione, è quanto continuano a ripetere imprenditori, istituti di credito ed esperti del settore. Ed è quello che devono aver pensato anche le cinque aziende leader nel settore delle costruzioni in legno che hanno realizzato, con il patrocinio della Provincia di Vicenza e il sostegno organizzativo di Confcommercio, "Assoveneta". «Siamo un'associazione che vuole unire le forze, uscire dal mercato di nicchia, e arrivare al grande pubblico», spiega Giampaolo Dalla Via, presidente dell'associazione che raggruppa tre aziende vicentine e due trevigiane, seduto tra l'assessore provinciale all'Edilizia scolastica, Nereo Galvanin e il direttore di Confcommercio Vicenza, Andrea Gallo. «Ma il nostro obiettivo è allargarci per arrivare almeno a una decina di soci entro la fine dell'anno - aggiunge Dalla Via - abbiamo in previsione di estenderci nelle province di Padova e Verona». Ma perché si dovrebbe abbandonare il tradizionale mattone per rivolgersi invece al mercato del legno? «Funzionalità, comfort ed estetica sono già tre validi motivi - osserva il presidente di "Assoveneta" - a questi si deve poi aggiungere la possibilità di realizzare le costruzioni in totale armonia con la natura. Un aspetto che comporta altri due vantaggi: il risparmio energetico e il rispetto per l'ambiente». A Vicenza già diverse abitazioni sono realizzate completamente in legno, ma il loro design e i materiali utilizzati per le finiture e i serramenti di fatto non fanno notare le differenze con le abitazioni tradizionali. Diverse imprese vicentine, tra l'altro, sono state anche impegnate nella costruzione degli alloggi in legno post terremoto a L'Aquila. «Ecco - riprende Giampaolo Dalla Via - un altro buon motivo per investire sul legno è proprio la protezione anti sismica. Con i nostri materiali aumenta sensibilmente la sicurezza». Tanto che per presentarsi al pubblico "Assoveneta" ha scelto anche un filmato in cui un edificio di sette piani, intermanete realizzato in legno, resiste a sei scosse sismiche consecutive, della durata di 120 secondi l'una, dell'ottavo grado della scala Richter. Nel video l'immobile ondeggia, si muove quasi fosse un elastico, ma non crolla. Anzi, resiste al terremoto senza evidenziare problemi strutturali. Un alloggio in legno, come qualsiasi altra abitazione, può essere realizzato in ogni terreno adatto anche a una costruzione in pietra. Oltre al sito internet www.assovenetacaseinlegno.org nei prossimi giorni, per promuovere l'iniziativa degli imprenditori dello speciale settore edile, partirà una campagna informativa che ha previsto un iniziale stanziamento di 100 mila euro. «Il legno acquistato dai nostri imprenditori proviene esclusivamente da foreste coltivate - conclude il presidente di "Assoveneta" - dove il ciclo risulta più lungo delle normali coltivazioni annuali. In una foresta sostenibile non si piantano, non si lasciano crescere e non si raccolgono tutte le colture». Per entrare nell'associazione occorre presentare una domanda che verrà valutata da un'apposita commissione nominata dal direttivo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Bernardini

il soccorso alpino in aiuto alla popolazione delle marche

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

EMERGENZA

Il Soccorso alpino in aiuto alla popolazione delle Marche

TARVISIO Anche il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia è stato chiamato a dare manforte alla Protezione civile regionale in missione nelle Marche. Ieri pomeriggio tre furgoni del Cnsas, con quindici volontari, sono partiti alla volta della provincia di Pesaro e Urbino per prestare soccorso alle popolazioni in difficoltà a causa delle abbondanti nevicate. A guidare la comitiva, il presidente regionale del Cnsas, Graziano Brocca: «Abbiamo dato subito la nostra disponibilità alla Protezione civile regionale ha spiegato Brocca . Saremo impegnati fino alla fine della settimana per spalare la neve dai tetti e per liberare collegamenti viari e accessi agli edifici. Partiamo ha aggiunto il presidente Brocca armati di pale, corde, motoseghe e soprattutto di tanta voglia di dare una mano». Dal Friuli Venezia Giulia sono partiti volontari del Cnsas appartenenti sia alla sezione alpina che a quella speleologica, provenienti dalle stazioni di Cave del Predil, Forni di Sopra, Moggio Udinese, Maniago, Valcellina e Trieste. (a.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nasce "amici dei bastioni" con gian antonio stella

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 16/02/2012

Indietro

PALMANOVA

Nasce Amici dei bastioni con Gian Antonio Stella

PALMANOVA Sarà Gian Antonio Stella, editorialista del Corriere della Sera, autore di opere di successo quali La Casta scritta assieme a Sergio Rizzo, a tenere a battesimo l'associazione Amici dei bastioni. Il giornalista sarà a Palmanova lunedì 20 febbraio. Alle 19,45, all'Auditorium San Marco, si terrà la prima assemblea del nuovo sodalizio con la presentazione di alcuni progetti già in programma. Alle 20,30 verrà proiettato il video Palma Nova 2011 sull'esercitazione straordinaria di pulizia delle mura. Alle 20,45 il giornalista Francesco Antonini intervisterà Gian Antonio Stella sul tema Caserme dismesse: un'opportunità di sviluppo. I cittadini possono partecipare; sarà anche possibile iscriversi all'associazione. Amici dei bastioni è un sodalizio nato, su proposta dell'amministrazione comunale, per riunire persone che vogliono darsi concretamente da fare per mantenere le fortificazioni pulite e per pensare idee, progetti, iniziative che le valorizzino. Spiega l'assessore a protezione civile e urbanistica, Luca Piani: «Dopo i risultati, sotto gli occhi di tutti, dell'operazione di protezione civile e di fronte al massiccio lavoro che stanno svolgendo i forestali del Servizio gestione territorio della Direzione centrale Risorse rurali, agroalimentari e foreste, è bello che anche la cittadinanza di Palmanova faccia la propria parte. Agire all'interno dell'associazione significa essere coperti dal punto di vista assicurativo, poter utilizzare delle attrezzature, coordinare il lavoro senza disperdere energie». (m.d.m.)

toccante addio per corrado olivo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/02/2012

Indietro

- Gorizia

Toccante addio per Corrado Olivo

A Sedegliano una folla commossa di 1.000 persone ai funerali dell'ex sindaco

SEDEGLIANO La gente, la sua gente, oltre 1.000 persone, ha avvolto per l'ultima volta in un affettuoso abbraccio l'ex sindaco Corrado Olivo. Con la sua scomparsa a soli 58 anni, 25 trascorsi nell'impegno politico e sociale, e 16 come sindaco. Con la sua morte termina una parte della piccola storia che ha fatto crescere nel tempo questa comunità. La chiesa parrocchiale dedicata a S. Andrea a Grions non è riuscita a contenere il folto numero di intervenuti alle esequie; amministratori attuali e delle passate legislazioni, sindaci, tanti i primi cittadini, del Medio Friuli, di Codroipo e della Comunità Collinare. Ma anche Franco Della Rossa in rappresentanza del comune di Udine, il presidente della provincia Fontanini l'assessore PiuZZi; rappresentanti del consiglio regionale, delle associazioni del luogo, delle forze dell'ordine, delle scuole di ogni ordine e grado, degli alpini, della protezione civile. «Ha dato senso al rapporto umano, all'ascolto di tutti, senza fare propaganda né rumore si è prodigato per aiutare il prossimo ha detto don Plinio Donati che ha presieduto la cerimonia funebre officiata insieme a parroci amici del defunto - non aggrediva e - aggiunge il prelado - anche con l'avversario è stato una persona leale e corretta. La sua fede lo ha sostenuto. Io sono prima un cristiano e poi un politico e amministratore, diceva. Amministrare una comunità è complicato sottolinea ancora don Plinio questo però non spaventa chi è animato da coscienza e ideali. Siamo tutti qui a testimoniare come Corrado Olivo ha parlato al cuore di tutti noi. Ha vissuto la terribile malattia che alla fine lo ha sconfitto accettandola, senza mai un momento di ribellione. Un'ulteriore dimostrazione di un coraggio non comune». Un passaggio di una poesia di padre David Maria Turoldo ha concluso l'intervento al quale si sono aggiunte toccanti parole di commiato lette dai suoi concittadini. «Preziosa e silenziosa guida; per te non c'erano differenze, tutte le persone erano importanti»; e ancora: «ci hai lasciato un bellissimo esempio di altruismo, la morte è un passaggio per la vita». Il sindaco Dino Giacomuzzi ha evidenziato come Olivo «era per noi un punto di riferimento per la passione e la generosità; metteva il cuore davanti alla ragione era questa la sua scelta di fondo; non si presentava mai con toni del maestro o dell'esperto ma con sensibilità e umiltà». Un esempio da seguire quindi quello di Corrado Olivo che da ieri riposa nel piccolo cimitero della sua Grions. E sicuramente la sua tomba sarà oggetto di visita non soltanto da parte dei familiari più stretti, a testimonianza di un legame profondo con la sua gente. Maristella Cescutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

protezione civile, regole ai 250 volontari

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 16/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Protezione civile, regole ai 250 volontari

Il Consiglio approva il quadro dei diritti-doveri del corpo, poi tutti a mangiare frittelle

Volontari, sì, ma strutturati in una precisa rete di diritti-doveri: dovere di intervenire entro un limite preciso di tempo dalla dichiarazione di stato di allerta, diritto alla formazione, all'assicurazione a mezzi idonei per operare. Ieri, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità - per una volta con la condivisione di tutti, anche nell'approvazione di emendamenti provenienti da maggioranza e opposizione - il nuovo regolamento del corpo di Protezione civile del Comune, che conta 250 volontari, sotto il «comando» di Maurizio Calligaro (dirigente Veritas, già capo di gabinetto del sindaco Cacciari). Volontari sempre in prima linea in una città che richiede spesso il loro intervento, nelle condizioni più disparate, come dimostra anche il recente salvataggio di un turista infartuato tra la folla del Carnevale, soccorso dai volontari con un fibrillatore portatile. E poi il Piano neve, l'arrivo del Papa come tutti gli eventi, l'acqua alta quando arriva, l'alluvione. I 250 volontari di Protezione civile del Comune sono strutturati in cinque gruppi: terraferma, Venezia, Beni culturali, rischio chimico e Pellestrina-isole. «Il primo decreto istitutivo del gruppo è del 1997», osserva l'assessore alla protezione Civile, Pierfrancesco Ghetti, «andava adeguato alle normative e alle esigenze attuali, coordinando diversi regolamenti e responsabilizzando il corpo dei volontari: questo regolamento è nato dalla collaborazione tra uffici e volontari, con la partecipazione di tutti i partiti». «Il volontariato è una risorsa preziosa, rispetto all'azione di protezione civile», prosegue Ghetti, «ma richiede anche un'assunzione di diritti-doveri particolari: per rispondere efficacemente alle emergenze e non solo con la buona volontà. Il regolamento prevede l'articolazione dei volontari in tra operativi e non operativi, con la nomina di capisquadra, i termini dell'operatività, le funzioni di ogni gruppo e volontario all'interno del gruppo. Questa Protezione civile del Comune, per me, come assessore, è stata una grande scoperta sia sul piano umano sia tecnico organizzativo, per la capacità di coordinarsi con prefettura, vigili del fuoco». Concluso il Consiglio, puntuale, è scattato l'annuale appuntamento con la frittolata: i vassoi di frittelle offerti dal presidente del Consiglio Roberto Turetta (figlio di pasticceri) a tutti i consiglieri. (r.d.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gazzera, i cittadini si tassano per avere più verde pubblico

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 16/02/2012

Indietro

- Cronaca

Gazzera, i cittadini si tassano per avere più verde pubblico

In Via dei Salesiani sono state tagliate di netto le vecchie siepi lungo la strada E da anni non viene fatta alcuna manutenzione alla canaletta: quando piove la zona si allaga

di Simone Bianchi wGAZZERA Un associazione degli amici delle siepi per tutelare e curare quelle di via dei Salesiani che poco tempo fa sono state tagliate e per farne un baluardo contro la cementificazione continua. E la proposta lanciata dalla signora Maria Piera Ferrari, residente in zona, ed ex insegnante dell istituto Lorenz di Mirano, dove si studia proprio agraria. «Sono pronta a versare i primi 500 euro per fare di questa associazione un soggetto in grado di portare avanti un progetto che coinvolga gli studenti di agraria per tutelare e riportare al loro splendore quelle siepi dice in questa zona rischiamo di perdere quei pochi spazi verdi di cui si gode a malapena ancora oggi, la cementificazione continua e non se ne può più. Costruire continuamente case sta diventando una speculazione a fronte del poco verde che ci rimane, e io vorrei salvarlo. Abbiamo visto cosa è successo con tre condomìni costruiti in questa zona e che a oggi sono ancora quasi disabitati perché non ci abita pressoché nessuno». Poche settimane fa le siepi che caratterizzavano via dei Salesiani sono state tagliate di netto, ma ancora si potrebbe fare qualcosa per salvarle. Un'idea che è piaciuta anche al presidente della Municipalità. «Il nostro territorio municipale è già al limite nel rapporto tra residenti e servizi ribatte Maurizio Enzo abbiamo qualcosa come 40 mila abitanti e altri duemila si prospettano con nuove edificazioni, ma senza che vi sia un adeguato piano di impatto, nel senso che andranno però ricalibrati e incrementati i servizi al cittadino e i trasporti. Sono benvenute tutte le iniziative che possano portare alla tutela del poco verde pubblico rimasto, e sono qui pronto ad ascoltarle». Ma nella zona c'è anche un altro problema, ed è quello dei fossati che si trovano ai lati di via dei Salesiani, in particolare quello sul lato est. «Ogni volta che c'è una pioggia più o meno intensa si riempiono e non scaricano, col risultato che spesso tracimano e si allaga tutto, dalla strada ai giardini delle case vicine rimarca un altro residente il fatto è che da anni manca la manutenzione, non si scavano i fossati per dare modo all'acqua di accumularsi senza tracimare, ma soprattutto manca completamente uno sfogo sul lato sud. Il fossato si ferma e non ci sono condotte interrato che scarichino altrove le acque. E' un pericolo non da poco e spesso ci sono topi». Da non dimenticare che questa zona di Mestre è una di quelle che hanno subito danni maggiori con l'alluvione del 2007. La Municipalità intende affrontare quanto prima anche questo tema: «Della canaletta di via Salesiani nello specifico non ero a conoscenza commenta il presidente Enzo al più presto faremo delle verifiche e porteremo all'attenzione degli enti competenti anche questo problema. Con il Comune e con Veritas abbiamo in programma a inizio marzo un confronto su tutta la rete e sulle aree a rischio idrogeologico della nostra Municipalità, quindi sarà questa la giusta occasione per provare a trovare una soluzione anche per i fossati di via dei Salesiani». Non va dimenticato, infine, che è quest'area della Municipalità di Chirignago-Zelarino, comunque, ad avere vincoli naturalistici proprio nel Pat, come la zona di forte Gazzera.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Troppa neve, molto calore

Il Piccolo || Articolo

Piccolo di Alessandria, Il

""

Data: **15/02/2012**

[Indietro](#)

[Prima pagina](#)

[Troppa neve, molto calore](#)

Alessandria | 15/02/2012 — Non vi diranno niente, nomi come Costacciaro, Pascalupo, Scheggia, Fossato di Vico. Sono i paesi dell'Italia che non fa quasi mai notizia. Ammesso che questi posti non vengano sommersi da tre metri di neve. E stavolta è successo così. Non si ricorda niente del genere, forse una nevicata copiosa successe nel dopoguerra, ricorda qualcuno, forse nel 1922 spiegano i quattro frati che abitano in un eremo «che sembra un posto fuori dal mondo». Siamo in Umbria, al confine con le Marche. Ottocento metri di altitudine, case sparse, frazioni. E neve. Troppa neve. Tant'è che per liberare gli intrappolati, è stata convocata la Protezione civile del Piemonte, con uomini e mezzi che sono partiti, venerdì, da Alessandria, anzi dalla base logistica di San Michele. Rimarranno fino a domani, «ma forse rientreremo sabato, perché la situazione è piuttosto critica», spiega Marco Bologna, coordinatore del nucleo provinciale, in Umbria con 120 piemontesi (saliti a 200 lo scorso weekend) tra cui un gruppo della Due Fiumi di Alessandria, associazione presieduta da da Giorgio Melchioni

scoppia la stufa e muore schiacciato

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 16/02/2012

Indietro

- *Attualità*

Scoppia la stufa e muore schiacciato

Vittima un operaio travolto dal tetto. Moglie e figlia ustionate dalla fuga di gas

PESARO Una fuga di gas da una delle bombole usate per alimentare una stufa, la cucina e combattere il freddo intenso che ha colpito le Marche. È la causa più probabile dell'esplosione in una palazzina a Serrungarina nel pesarese che ha provocato il crollo del tetto e la morte di un muratore disoccupato di 38 anni, Mohamed Belal El Sayed Mossad, mentre la moglie marocchina, Noura Maski, 29 anni, e le figliette di 5 anni Sanya e di due anni Rim sono rimaste ustionate in modo più o meno grave. Il boato poco prima delle 9.30. «Abbiamo sentito uno scoppio assordante e visto una colonna di fumo nero - raccontano alcuni testimoni -, poi la neve che cadeva a terra». In realtà era il tetto che stava crollando, trascinando con sé la spessa coltre di neve che lo ricopriva. La tragedia è avvenuta in una delle zone dove gli accumuli di neve hanno raggiunto anche i tre metri. Illesi gli occupanti dell'appartamento confinante, due anziani, titolari della farmacia sottostante, gestita dal figlio. Mohammed e la sua famigliola abitavano nella palazzina bifamiliare ristrutturata, concessa dal Comune, da sei mesi. «Persone integrate - racconta il sindaco Marta Falcioni - come tanti altri immigrati che sono venuti nei nostri paesi in cerca di lavoro. E prima della crisi, qui, ce n'era». Ora, però, il muratore egiziano era disoccupato, e questa mattina stava ancora in camera da letto, nel lato mansardato della casa. Questo gli è stato fatale, perché è rimasto letteralmente schiacciato dal crollo. Ha avuto miglior sorte, se così si può dire, Noura, che forse era andata ad accendere la stufa attivando involontariamente il micidiale innesco. La donna è ora ricoverata nel Centro grandi ustionati di Cesena, con ustioni su tutto il corpo di primo e secondo grado. La figlia più grande è in rianimazione nell'ospedale pediatrico Salesi di Ancona, anche lei con ustioni e un politrauma. La prognosi è riservata. La piccolina, invece, è nell'ospedale di Pergola e sarebbe la meno grave. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco, i carabinieri di Fano e Saltara, gli uomini del Soccorso alpino che erano già in zona per lo sgombero della neve, e la polizia - la famigliola disponeva di un impianto di riscaldamento, ma il deposito di gpl che serve il paese, non essendo pieno, non avrebbe avuto la necessaria pressione per raggiungere tutte le utenze. Per questo Mohamed si era procurato delle bombole di gas per accendere una stufa e avere così più calore. Sulla vicenda, comunque, il pm della Procura di Pesaro Sante Bascucci ha aperto un'inchiesta. Toccante il messaggio del vescovo di Fano: «Il dolore, ogni dolore, fa tendere la mano in modo trasversale verso l'altro intrecciando ogni tipo di credo religioso». «Alla calamità naturale dell'emergenza neve si aggiunge la disperazione per la perdita di un padre di famiglia e giovane sposo che, assieme a tante famiglie in questo periodo di grande freddo, si trovano nella non facile condizione di dare calore agli ambienti e alle persone».

sea camper, denunciati i lavoratori

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 16/02/2012

Indietro

- Cronaca

Sea Camper, denunciati i lavoratori

«Violenza privata nel presidio di Trivolzio», esposto presentato dalla proprietà. I sindacati: «Assurdo, gesto strumentale»

Dal 5 dicembre: il sit in più lungo tra le vertenze in provincia

La vicenda della Sea Elnagh inizia il 5 di dicembre dell'anno scorso, quando la proprietà comunica che la fabbrica di camper di Trivolzio (l'ultima di questo tipo in tutta la Lombardia) chiuderà i battenti alla fine del 2011. Per gli operai nessun ammortizzatore sociale, né la cassa integrazione. «Da qualche tempo giravano voci di chiusura raccontano oggi ma c'erano dirigenti che fino al giorno prima negavano tutto». Subito dopo aver ricevuto la brutta notizia, i 130 dipendenti si mobilitano. I sindacati organizzano turni di guardia davanti ai cancelli, per non fare uscire nemmeno un mezzo. Le trattative tra dirigenza e parti sociali sono subito difficili, nonostante agli operai arrivino la solidarietà di personaggi importanti come il vescovo di Pavia. È stata celebrata anche la messa di Natale (nella foto). Il presidio cresce, mentre il Comune di Trivolzio e la protezione civile fanno arrivare una tenda e generi di conforto. Intanto l'azienda fa balenare l'ipotesi di un eventuale trasferimento di sei dipendenti in Toscana, chiedendo in cambio l'immediato smantellamento del presidio. Gli operai però rispondono con un'altra proposta. «Lasciemo uscire 50 mezzi in cambio di un anno di cassa integrazione», fanno sapere dal presidio. Gli incontri però vanno avanti senza esito. E tra un sit in a Milano e il prefetto Strano che chiede all'azienda di pagare gli stipendi, il presidio di Trivolzio diventa il più lungo di tutta la provincia di Pavia (74 giorni). Tutto questo fino a ieri, quando si diffonde la notizia dell'esposto fatto dai vertici dell'azienda.

di Adriano Agatti wTRIVOLZIO La proprietà denuncia i lavoratori della Sea Elnagh che da quasi due mesi stanno lottando per il posto di lavoro. L'amministratore delegato Maurizio De Costanzo, infatti, ha presentato ai carabinieri un esposto con il quale ipotizza un comportamento irregolare nel picchettaggio e nel presidio permanente organizzato dalle organizzazioni sindacali davanti all'ingresso della ditta di Trivolzio. Accuse che, in termini giuridici, potrebbero far ipotizzare il reato di violenza privata. Accuse, comunque, tutte da dimostrare. Adesso l'esposto della Sea Camper dovrà essere esaminato dai magistrati della procura della repubblica di Pavia. L'esposto è stato presentato nei giorni scorsi nella caserma dei carabinieri di Bereguardo. I responsabili della ditta di camper da tempo chiedevano lo sgombero del presidio e hanno deciso di passare alle vie legali. I responsabili della ditta milanese si sono presentati dai carabinieri e hanno formalizzato l'esposto-denuncia, con il quale si ipotizza un comportamento irregolare da parte dei 142 lavoratori che stanno lottando nel disperato tentativo di salvare il posto. Il contenuto non è stato rivelato, ma sembra che la direzione faccia leva sui presunti tentativi del presidio di impedire l'uscita dei mezzi dall'interno dello stabilimento. In pratica i lavoratori vengono accusati di aver impedito l'attività aziendale. Accuse che, ovviamente, sono tutte da dimostrare. I carabinieri, per il momento, hanno solo inviato l'esposto negli uffici della procura della repubblica di Pavia. I militari non hanno iniziato indagini particolari sul comportamento degli operai, ma è probabile che nei prossimi giorni vengano eseguiti alcuni accertamenti per verificare le tesi avanzate dalla direzione della Sea Camper. Sono solo ipotesi. C'è anche la possibilità che la procura della repubblica di Pavia decida di archiviare senza ravvisare ipotesi di reato da parte dei lavoratori che stanno solo cercando in tutti i modi di salvare i loro posti di lavoro. I sindacati si dicono stupiti. «Com'è possibile che i lavoratori abbiamo impedito l'accesso ai camion, se qui non se ne è mai presentato uno?», si chiede Carlo Bossi, Fiom. «Mi sembra assurdo, un gesto strumentale» continua il sindacalista. Di certo ora all'incontro in regione l'atmosfera sarà rovente». Anche Alessandro Deiana si dice sorpreso. «Non ne sapevamo niente», dice il rappresentante della Fiom. Il sindaco di Trivolzio invece preferisce non commentare. «Voglio leggere l'esposto prima di dire qualcosa di specifico, ma comunque mi sembra una cosa affrettata» fa sapere Paolo Bremi. In questi giorni infatti non ho visto infrazioni commesse dagli operai».

truffa all'asl, indagati 200 beneficiari

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 16/02/2012

Indietro

- Voghera

Truffa all Asl, indagati 200 beneficiari

Centinaia di persone in provincia avrebbero percepito assegni non dovuti. Alcune già sentite alla presenza di un difensore

L INCHIESTA SULLE INVALIDITA

Aquila, Bertolaso sentito al processo contro Calvi

«Quella riunione fu la risposta più adeguata per dare informazioni, visti gli allarmismi anche di persone incompetenti e, addirittura, la divulgazione di notizie incontrollate». Lo ha dichiarato l ex numero uno del Dipartimento della protezione civile nazionale, Guido Bertolaso, sentito ieri in aula, all Aquila, al processo per omicidio colposo sul sisma del 2009. Nel processo è imputato, tra gli altri, anche Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre a Pavia. Bertolaso, parlando della riunione del 30 marzo del 2009 degli esperti della Commissione grandi rischi, a cui partecipò anche Calvi, ha spiegato di aver fatto questa scelta «solo per informare la popolazione in seguito alla situazione di disagio e panico che si era creata per il lungo sciame sismico». Per quanto riguarda la telefonata con l ex assessore della regione Abruzzo, Daniela Stati (comunicazione intercettata e per la quale la Procura dell Aquila ha aperto per Stati e Bertolaso un filone parallelo a quello principale) Bertolaso ha evidenziato di non aver mai sollecitato «risposte rassicuranti».

di Maria Fiore wPAVIA Un elenco con più di 200 nomi di persone che avrebbero intascato soldi senza averne il diritto. Beneficiari di assegni di invalidità non dovuti, che ora sono indagati per concorso in truffa aggravata e corruzione. Dopo l arresto dell impiegata dell Asl Guiduccia Massolini (difesa dagli avvocati Fabrizi Gnocchi ed Erika Veratti e ora ai domiciliari nella sua abitazione a Torre d Isola) l indagine su oltre un milione e 300mila euro di indennità che sarebbero finite nelle tasche sbagliate, va avanti a ritmo serrato. I carabinieri del nucleo investigativo hanno spulciato un mucchio di pratiche (sono più di 500 quelle sospette) e sentito finora, alla presenza di un avvocato, centinaia di persone residenti in tutta la provincia di Pavia. Da queste verifiche è emerso un quadro variegato di presunte truffe. Casi diversi l uno dall altro, ma secondo gli inquirenti tutti accomunati dal fatto che gli assegni sarebbero finiti nelle mani di chi non aveva i requisiti per riceverli. Tante le tipologie di raggirò emerse, dunque, dagli interrogatori. In alcuni casi, ad esempio, dei pagamenti erogati dall Inps avrebbero beneficiato i parenti di persone davvero invalide, ma che, dopo la morte dei familiari, non avevano più diritto a ricevere i soldi. In altri casi, gli assegni sarebbero finiti invece nelle tasche di persone che non avevano con gli invalidi defunti nessun legame di parentela. Gli assegni, in altre parole, dovevano essere sì versati, ma agli eredi veri, che invece non erano nemmeno al corrente di questa possibilità. Ma i carabinieri si sono trovati anche di fronte ad assegni riferiti a invalidità del tutto false. Come è emerso, peraltro, per la stessa Guiduccia Massolini, che avrebbe beneficiato direttamente di un assegno da 20mila euro come cieca. Secondo l accusa, anche altri parenti, tra cui la madre e il figlio della donna, avrebbero ricevuto assegni per invalidità completamente inventate. Oltre a questo, però, l impiegata, che dal suo ufficio dell Asl girava i mandati di pagamento all Inps da un computer (non è stata trovata nessuna pratica cartacea), avrebbe anche percepito delle percentuali sulle somme erogate a decine di persone in provincia di Pavia. L impiegata è, per questo, indagata per corruzione e per truffa, ma anche i beneficiari degli assegni potrebbero essere chiamati a difendersi, a questo punto, dall accusa di avere accettato di versare dei compensi per ottenere gli assegni. Al tempo stesso, l inchiesta del magistrato Paolo Mazza (che potrebbe avere sviluppi ulteriori nei prossimi giorni) dovrà accertare l esistenza di eventuali altri complici. Qualcuno ha coperto, per interesse, quello che avveniva nell ufficio delle invalidità civili dell Asl? Alla domanda si sta provando a rispondere. Ma intanto l indagine sembra già avere messo in luce che anche altri dipendenti dell azienda pubblica avrebbero usufruito dei rimborsi. Sembra essere, questo, il caso di un impiegata in particolare, che fu anche sentita - prima che esplodesse il caso - come persona informata sui fatti. Ebbene, a quanto pare l impiegata, che lavora in un ufficio diverso da quello che gestisce le invalidità civili, avrebbe percepito indennità che non le spettavano. La stessa impiegata, che aveva il telefono sotto controllo, subito dopo la convocazione

truffa all'asl, indagati 200 beneficiari

dei carabinieri avrebbe chiamato Guiduccia Massolini, per un incontro. Un appuntamento, sospettano gli inquirenti, in cui forse dovevano essere decise le strategie per eludere le indagini. Sul ruolo che potrebbero avere avuto altri dipendenti dell'Asl le verifiche vanno avanti. Confortate, secondo indiscrezioni, anche da alcuni particolari emersi durante i due interrogatori di Guiduccia Massolini. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 16/02/2012

Indietro

- *Provincia*

BORGO PRIOLO Entro la primavera, nel territorio di Borgo Priolo, partiranno i lavori di pulizia del torrente Coppa. Si tratta di un intervento molto importante che consentirà di scongiurare esondazioni che in passato avevano causato danni e pericoli. Per quest opera, l amministrazione comunale di Borgo Priolo, ha ottenuto un finanziamento dalla Regione Lombardia che ammonta a 600 mila euro. «Nel frattempo l Ersaf, con un impegno economico di altri 250 mila euro spiega il sindaco Andrea Giganti - darà il via ad interventi mirati sui nostri torrenti e corsi d acqua volti a contrastare il rischio idrogeologico. Inoltre, con le nostre risorse economiche, provvederemo ad opere di pulizia del servizio idrico minore, come fossi e altri piccoli corsi d acqua». Gli interventi previsti, comunque, non riguarderanno unicamente i corsi d acqua. Infatti, l amministrazione comunale guidata dal sindaco Giganti ha intenzione di potenziare il servizio di videosorveglianza andando a posizionare nuove telecamere nei punti strategici del territorio. «Purtroppo nell ultimo anno si è registrato un aumento dei furti in abitazione. continua il primo cittadino di Borgo Priolo Per questo motivo abbiamo deciso di investire sulla sicurezza». Inoltre, il Comune sta lavorando al Piano di governo del Territorio che molto probabilmente sarà approvato entro il prossimo mese di agosto. Il Pgt sarà caratterizzato anche dalla presenza di sgravi fiscali per quei cittadini che hanno intenzione di ristrutturare vecchi casolari e abitazioni nelle frazioni del territorio comunale. Altri sgravi fiscali sugli oneri di urbanizzazione saranno destinati come incentivo ai giovani. Il Piano di Governo del Territorio incentiverà l utilizzo delle energie alternative a basso impatto ambientale; nella località di Rivalta, il nuovo dossier di programmazione dello sviluppo urbanistico prevederà l insediamento di attività artigianali. Mattia Tanzi

Il gregge nella scarpata Morti un asino e cento pecore

- Homepage - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

Provincia di Lecco online, La

"Il gregge nella scarpata Morti un asino e cento pecore"

Data: **15/02/2012**

[Indietro](#)

[Il gregge nella scarpata](#)

[Morti un asino e cento pecore](#)

[Tweet](#)

[15 febbraio 2012](#) [Homepage](#) [Commenta](#)

Oltre cento pecore sono morte dopo la caduta in una scarpata di circa cinque metri. Con loro anche un asinello. Questo quanto avvenuto nel pomeriggio di martedì a Capiago Intimiano, nella zona boschiva nelle vicinanze del centro per gli incontri cristiani, tra le via Kennedy e Faleggia, non distante dal confine territoriale con Trecallo. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, le pecore hanno seguito una strada sterrata e poi un piccolo sentiero. Ma, coperto dai rovi, c'era questo salto del terreno di circa cinque metri di altezza, per 60 metri di lunghezza. Per oltre cento pecore e un asino non c'è stato nulla da fare: i capi sono poi stati recuperati da polizia locale, Asl e protezione civile.

riproduzione riservata

Sondrio, morto il cane Oliver Più di 200 missioni di soccorso

- Homepage - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

Provincia di Sondrio online, La

"Sondrio, morto il cane Oliver Più di 200 missioni di soccorso"

Data: **15/02/2012**

Indietro

Sondrio, morto il cane Oliver

Più di 200 missioni di soccorso

Tweet

15 febbraio 2012 Homepage Commenta

Sondrio, Oliver durante una missione nella neve (Foto by REDAZIONE SONDRIO)

SONDRIO CANE OLIVER (Foto by REDAZIONE SONDRIO CRONACA)

Sondrio Assieme al "collega" Axel, esattamente sei anni fa aveva dato vita al rinato nucleo cinofilo dei vigili del fuoco della provincia di Sondrio. Nei giorni scorsi Oliver, il labrador di Zino Gherardi, è morto.

Aveva quasi 9 anni, età che per un cane comincia ad essere avanzata, ma fino all'ultimo aveva sempre partecipato a tutte le missioni per le quali era necessario l'impiego delle unità cinofile. E in provincia di Sondrio sono tutt'altro che ipotesi remote.

Basta pensare allo stillicidio di richieste d'aiuto che in estate arrivano al 118 per escursionisti e cercatori di funghi dispersi nei boschi.

Oppure nel periodo tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, quando sono più frequenti i casi di appassionati di scialpinismo o di sci fuori pista travolti da slavine o valanghe.

Oliver, poi, aveva partecipato a tantissime missioni anche nel resto della Lombardia, e a volte anche in altre zone d'Italia. Per esempio era uno dei cani che aveva preso parte alle ricerche dei dispersi a causa del terremoto in Abruzzo.

Sono oltre 200 le missioni nelle quali Oliver è stato impiegato. E ha sempre fatto il proprio dovere al meglio. Ma non solo. Aveva anche partecipato a decine di esercitazioni, alcune delle quali davanti ai ragazzi delle scuole. Insomma, a modo suo era diventato un vero e proprio "personaggio".

Bisogna aver assistito a una di queste esercitazioni per rendersi conto del legame che unisce il cane al proprio padrone.

Sarà anche per questo Zino Gherardi non ha molta voglia di parlare. Era il 2006 quando con Oliver dava vita al Nucleo cinofili. Assieme a Gherardi, caposquadra, c'era Moris Scarafoni. E con loro, rispettivamente, Oliver e Axel, labrador il primo, pastore tedesco il secondo.

Le sedute addestramento - due al mese quelle obbligatorie a Bovisio Masciago, in provincia di Monza -, poi le prove a Cremona per imparare a rintracciare i dispersi sotto le macerie.

Per essere considerati in efficienza, i cani devono essere in grado di individuare tre figuranti perfettamente nascosti in meno di dieci minuti. E poi ancora il lavoro necessario a conseguire il brevetto per le ricerche dei dispersi sotto le valanghe.

Diventare cinofilo non è una cosa semplice. Per niente. All'epoca erano state soltanto 6 in tutta la Lombardia le persone capaci di superare l'esame dell'Enci (l'ente nazionale della cinofilia italiana). E nel 2004 avevano preso parte alle selezioni in 45.

riproduzione riservata

Rogo nella notte a Castelseprio Brucia un rustico, salvi i cavalli

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Rogo nella notte a Castelseprio Brucia un rustico, salvi i cavalli"

Data: **15/02/2012**

[Indietro](#)

Rogo nella notte a Castelseprio
Brucia un rustico, salvi i cavalli

[Tweet](#)

15 febbraio 2012 Cronaca [Commenta](#)

Castelseprio - Il pony Sonny, salvato dalle fiamme dai vigili del fuoco (Foto by Enrico Scaringi / Varese Press)
Gallery: [Incendio a Castelseprio](#)

CASTELSEPRIO Incendio nella notte a Castelseprio. Le fiamme sono divampate dopo le 23,30 di ieri sera, 14 febbraio, nella zona periferica e archeologica del paese, in via Castelvecchio. Distrutto un rustico di 120 metri quadrati disposto su due piani, in cui erano custoditi anche alcuni cavalli e altri animali da cortile, che sono stati messi in salvo dai vigili del fuoco.

Le prime segnalazioni parlavano di un incendio nel bosco, ma al loro arrivo le due squadre provenienti dal distaccamento di Busto Arsizio si sono trovate davanti un scenario ben diverso, con fiamme altissime e l'edificio ormai completamente preda del fuoco. Sono stati subito chiesti rinforzi e a Castelseprio è stata inviata così anche l'autobotte dei pompieri volontari di Gallarate, per garantire il rifornimento di acqua necessaria.

Il lavoro dei pompieri si è protratto fino alle 4 di questa mattina, 15 febbraio. Il proprietario, giunto sul posto più tardi, ha dichiarato di aver lasciato l'edificio attorno alle 17 di martedì. Sulle cause sono in corso indagini da parte dei vigili del fuoco, ma non si esclude il fatto accidentale.

riproduzione riservata

Sono presenti 21 foto

[previous](#)

[next](#)

Scoperta nell'Erbese la grotta più grande d'Italia

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

Provincia online, La

"Scoperta nell'Erbese la grotta più grande d'Italia"

Data: 16/02/2012

Indietro

Scoperta nell'Erbese

la grotta più grande d'Italia

Tweet

16 febbraio 2012 Cronaca Commenta

TRIANGOLO LARIANO - La grotta (Foto by REDAZIONE COMO)

Il comunicato del gruppo speleologico Video: Il passaggio nella "congiunzione" - 2 Video: Il passaggio nella "congiunzione" - 1 Gallery: Erba, grotta

TRIANGOLO LARIANO La grotta più grande si trova sotto i nostri piedi, nella pancia delle montagne comasche, in quel Triangolo Lariano da sempre al centro dell'interesse degli speleologi di tutta Italia. I suoi 58 chilometri di sviluppo lineare ne fanno appunto il sistema carsico più esteso dell'intero territorio nazionale.

La scoperta è avvenuta nel pomeriggio di sabato 11 febbraio quando, superati alcuni passaggi parzialmente occlusi da una frana, gli speleologi lombardi hanno realizzato la giunzione tra il complesso Fornitori-Stoppani e il complesso Tacchi-Zelbio-Bianchen rispettivamente di 47.5 km e 10.5 km di sviluppo spaziale. Si è venuto così a formare il complesso della valle del Nosè.

Il periodo secco ed il freddo intenso che hanno caratterizzato questo ultimo mese hanno fatto sì che i passaggi normalmente allagati presenti all'interno della grotta Tacchi si prosciugassero. Questo ha permesso agli speleologi di ripercorrere lunghi tratti di gallerie normalmente allagate rifacendone il rilievo e di liberare dalla sabbia lo scivolo che consente l'accesso all'ultimo passaggio semiallagato, denominato sifone Tipperary.

Sabato dunque, riporta il comunicato diffuso dai gruppi speleologici, "una squadra di otto persone lo ha superato, nonostante per un tratto di una ventina di metri la volta della galleria distasse dal pelo dell'acqua non più di quindici centimetri, per recarsi in Sala della Trincea. Contemporaneamente sei speleologi sono entrati nella grotta Stoppani raggiungendo con un percorso di circa cinque ore la frana terminale del ramo della Supposta Giunzione. Poco prima dell'orario convenuto entrambe le squadre sono già sul posto ed è possibile udirsi seppur debolmente attraverso la frana. In poco più di due ore viene scavato un passaggio attraverso la stessa rimuovendo sassi e detriti ed è così possibile passare da una grotta all'altra realizzando la giunzione fisica tra i due complessi ipogei".

Hanno preso parte all'impresa gli speleologi di: Speleo club Cai Erba, Associazione speleologica comasca, Gruppo grotte Milano, Cai - Società escursionistica milanese (Sem), Gruppo speleologico bergamasco "Le Nottole", Gruppo grotte Busto Arsizio.

riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

previous

next

*Neve, la situazione migliora nelle Marche, ma permangono le criticità***Quotidiano del Nord.com***"Neve, la situazione migliora nelle Marche, ma permangono le criticità"*Data: **15/02/2012**

Indietro

Neve, la situazione migliora nelle Marche, ma permangono le criticità

Mercoledì 15 Febbraio 2012 11:42 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Ancona - 15 febbraio 2012 - Nuove pattuglie specializzate di Forestali equipaggiati provenienti da Veneto, Lombardia e Piemonte sono giunte nelle Marche per coadiuvare nelle attività di soccorso alla popolazione e di monitoraggio del pericolo valanghe il personale dei Comandi Stazione Forestali del Montefeltro nell'ambito dell'emergenza neve.

In particolare, una pattuglia proveniente da Curno (BG) ha affiancato gli agenti del Comando Stazione di Fossombrone (PU) nella quotidiana attività di soccorso alle persone e di monitoraggio della viabilità, soprattutto nelle zone montane più isolate.

Altri tre uomini sono giunti al Comando Stazione Forestale di Fossombrone dal SAF (Soccorso Alpino Forestale) di Domodossola (VB) con una motoslitta, mentre nel pesarese sono arrivate dal Centro Territoriale Ambiente di Bormio (SO) del Corpo forestale dello Stato tre pattuglie specializzate in alta quota, anch'esse dotate di fuoristrada e motoslitte. Sei gli agenti provenienti dal Veneto e dall'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Tarvisio (UD), di cui quattro esperti del Soccorso Alpino, che sono stati impegnati ad Urbino, su richiesta dell'Unità di Crisi, nella verifica della tenuta dei tetti e delle coperture dei palazzi di rilevanza storica, tra cui il Palazzo Ducale.

Inoltre, la Forestale è impegnata, in collaborazione con gli esperti del Centro Funzionale Multirischi della Protezione Civile regionale, nell'attività di monitoraggio del pericolo valanghe, soprattutto nel comprensorio dei Monti Sibillini e dell'Appennino pesarese. Per condurre l'operazione si è reso necessario sorvolare le zone più esposte al rischio con un elicottero AB412 del Corpo forestale dello Stato di base a Pescara.

Numerosi interventi, sono stati eseguiti anche dagli specialisti del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza nella provincia di Pesaro Urbino nelle ultime 24 ore: evacuazione a piedi con sci d'alpinismo di soggetto in stato di ipotermia in località Camminate (Pu) e soccorso persona colta da Ictus in località Fontecorniale (Pu); trasporto con motoslitta presso centro abitato di Orciano di Pesaro di persona gravemente invalida ed in cura per epilessia; elitransporto viveri di prima necessità presso abitati Pergola (Pu) e Brabanti (Pu); trasporto di personale medico per visite urgenti presso le abitazioni isolate.

I finanzieri del Soccorso Alpino, addestrati ad operare nei casi più difficili, intervengono anche a richiesta dei centri operativi di coordinamento della Protezione Civile e dei Sindaci, avvalendosi anche degli elicotteri delle Sezioni Aeree di Pescara, Rimini, Roma e Venegono (VA), schierati "ready to go" nella zona operativa.

Operatori provenienti dalle regioni del nord, muniti di automezzi speciali e di unità cinofile, sono stati dislocati nelle province più colpite dalla neve.

"Il giorno della ripresa, strategico per procedere in maniera decisa all'apertura delle strade ancora ostruite, mentre il recupero della normalità richiederà ancora altre giornate". Lo ha riferito il capo del dipartimento Sicurezza e Protezione Civile, Roberto Oreficini, nella riunione del Centro operativo regionale delle Marche, convocata nel tardo pomeriggio, in video conferenza con le Sale operative integrate (Soi) provinciali. L'emergenza ancora permane in diverse zone del pesarese e dell'anconetano, mentre nell'ascolano la situazione - è stato riferito - è decisamente migliorata. Con fatica stiamo tornando alla normalità, con qualche problema nei centri storici per la loro peculiare conformazione urbanistica. Sempre nell'ascolano rimane chiusa la strada di accesso a Foce di Montemonaco per il perdurante pericolo di slavine come verificato dal Corpo Forestale dello Stato dovute ai versanti montani ancora carichi di neve. Nel pesarese è stato invece riaperto il Valico di Bocca Trabaria. Le previsioni meteo segnalano un miglioramento che consente di escludere precipitazione almeno fino a venerdì. Oggi (mercoledì 15) è atteso un forte vento di Garbino (attorno ai 30-40

Neve, la situazione migliora nelle Marche, ma permangono le criticità

chilometri orari, con raffiche fino a 60-70 chilometri) che potrà ostacolare il lavoro di rimozione della neve dai tetti. Sempre per domani è atteso un rialzo termico di 5-6 gradi. I Vigili del Fuoco sono stati impegnati nella rimozione di carichi di neve e messa in sicurezza delle strutture con tecniche di derivazione spelo alpinistiche, specie a Urbino. L'Enel segnala un generale rientro dei distacchi elettrici nella linea di media tensione, con un problema ancora aperto sul Monte Nerone (domani si tenterà il ripristino). Migliorano anche i collegamenti di bassa tensione, con criticità maggiori lungo la costa rispetto all'entroterra. L'Anas segnala una situazione della viabilità 'in miglioramento generalizzato'. La Soi di Pesaro e Urbino evidenzia ancora criticità lungo la viabilità principale della costa, dovuta al ghiaccio, che ha determinato la chiusura in uscita dei caselli autostradali di Pesaro, Fano e Marotta ai mezzi pesanti. Permangono una ventina di nuclei familiari isolati ('i mezzi non riescono a scalfire muri di nevi alti fino a 4-5 metri') e il problema dei sovraccarichi delle coperture. La Soi di Ancona evidenzia difficoltà sulla viabilità provinciale e case ancora isolate per l'impraticabilità delle strade vicinali. Quella di Macerata conferma ugualmente problemi alla viabilità (zona di Cingoli e Poggio San Vicino) e famiglie isolate, insieme a una criticità nei rifornimenti idrici (dovuta a motivi strutturali e alle scarse piogge autunnali che hanno abbassato le falde). Si è anche registrato un crollo nel centro storico di Macerata, con allontanamento di una famiglia. Numerosi bovini e cavalli risultano allo stato brado nel comune di Gagliole. Nel fermano domani verrà effettuato un sopralluogo urgente a una chiesa officiata di Monsampietro Morico.

Riunito ieri nella sede della Regione Marche anche il Tavolo verde per una prima valutazione della situazione nel settore agricolo, a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che ha investito la nostra regione. Ha presieduto l'incontro il vice presidente e assessore all'Agricoltura, Paolo Petrini, erano presenti i rappresentanti di tutte le associazioni agricole e tecnici regionali. 'Siamo ancora in fase di osservazione e monitoraggio' commenta Petrini 'ma già la situazione appare nella sua gravità'. Sono state colpite strutture, infrastrutture, produzioni in campo e allevamenti di molte aziende agricole, con particolare gravità sul versante nord della regione e sul settore zootecnico. Oggi abbiamo approfondito e discusso con le categorie gli strumenti più appropriati da mettere subito in campo. Complessivamente, pur nella difficile situazione, che si somma alle difficoltà già incontrate prima dell'emergenza neve, possiamo dare al mondo agricolo regionale un messaggio positivo, di fiducia. Operiamo infatti in modo integrato su tre fronti; attraverso il Programma di sviluppo rurale, in breve tempo possiamo approvare un bando per la ricostruzione delle strutture crollate, in modo da permettere alle aziende di poter immediatamente ricostruire e conseguentemente riprendere l'attività. Nell'immediato lavoriamo al credito agevolato, per dare subito liquidità alle imprese agricole colpite, essenziale in questa primissima fase. Contestualmente, chiederemo al Governo la dichiarazione di calamità naturale attendendoci alle normative nazionali di riferimento. Ciò consentirà di attingere al fondo di solidarietà nazionale che, assieme alle altre Regioni coinvolte, chiederemo venga rimpinguato in modo coerente vista l'eccezionalità della situazione. Chiederemo quindi per le aziende danneggiate di rinviare oneri contributivi e fiscali a carico delle aziende agricole'. Le stalle, le infrastrutture zootecniche, gli ovili, i capannoni, quindi, saranno ricostruiti con contributi pubblici che potranno coprire anche il 70-80 per cento delle spese. Più snella la procedura relativa alle facilitazioni al credito di funzionamento, quello più urgente nell'immediato, per l'esercizio dell'impresa agricola. Molte produzioni sono andate perdute, con ripercussioni non solo sul settore primario, ma anche sui trasformatori e sulla commercializzazione. Qui le norme 'il cosiddetto 'de minimis' consentono interventi limitati ma veloci. Le difficoltà in questo caso sono riconducibili al coinvolgimento del sistema bancario e della garanzia fidi. Per questo l'opera di moral suasion da parte della Regione verso il sistema creditizio, già avviata nei giorni scorsi andrà avanti, con un nuovo incontro già a giorni. Oltre al capitolo danni e contromisure, dalla riunione del Tavolo verde è stata evidenziata la capacità del mondo rurale di reagire all'emergenza con interventi spazzaneve e rimozione di alberi dalle strade, che hanno agevolato la risoluzione di difficili e complesse situazioni di paralisi della circolazione stradale. 'Ad emergenza terminata' ha detto Petrini 'apriremo un confronto con la protezione civile affinché il contributo degli agricoltori in situazioni d'emergenza come questa, possa essere formalizzato e conseguentemente riconosciuto'.

Mentre l'assessore regionale alle Attività Produttive, Sara Giannini, ha incontrato in Regione i rappresentanti di Confindustria Marche, Cna, Cgia, e delle cooperative, per un confronto sulle azioni da adottare per far fronte alla situazione di emergenza causata dalle nevicate che hanno colpito le Marche. Era presente all'incontro anche l'assessore regionale al Lavoro e alla Cooperazione, Marco Luchetti. La Regione ha già inviato ai Comuni e alle associazioni di categoria una scheda per una prima valutazione dei danni da parte delle imprese. Danni che attualmente è ancora impossibile quantificare ma che dalle segnalazioni appaiono ingenti. Si tratta, in particolare, di coperture di capannoni

Neve, la situazione migliora nelle Marche, ma permangono le criticità

cadute a causa del peso della neve, di produzioni ferme, di merci deperibili bloccate sui Tir impossibilitati a circolare. Un quadro preoccupante e 'imprese prostrate', come è emerso dall'incontro, di fronte a cui 'la prima azione da intraprendere' ha detto Giannini 'è quella di applicare la procedura per la rilevazione del danno seguita per l'alluvione dello scorso anno anche per l'emergenza neve'. 'Il passo successivo' ha continuato l'assessore Giannini 'è di convocare per giovedì o venerdì della settimana prossima un tavolo con le banche per discutere di soluzioni che vadano incontro alle esigenze di liquidità delle imprese'. Contemporaneamente, le Marche convocheranno la Commissione nazionale delle Attività produttive per verificare insieme con le altre Regioni le possibilità per attingere al fondo europeo per le calamità naturali. Pressante è stata infine la richiesta da parte delle associazioni di categoria di intervenire sulla scadenza per il versamento degli obblighi fiscali e previdenziali fissata al 16 febbraio. 'Una richiesta di sospensione e rinvio dei pagamenti' ha ricordato Giannini - di cui si è fatto portavoce lo stesso presidente Spacca nella lettera che ha inviato al Presidente del Consiglio, Mario Monti. Richiesta che viene sentita come prioritaria e tempestiva e su cui è necessario che facciano sentire la loro voce anche gli organi nazionali di categoria'. Un nuovo incontro con le associazioni di categoria delle attività produttive marchigiane è previsto per l'inizio della prossima settimana.

Da parte loro le associazioni di categoria Confcommercio e Confesercenti, ricevute ieri dall'assessore regionale Antonio Canzian, hanno chiesto: "Un provvedimento urgente per contenere i danni che l'emergenza neve sta causando alle reti del commercio". Il maltempo ha avuto pesanti ripercussioni in termini di mancate vendite, di difficoltà di approvvigionamento, di danneggiamenti alle strutture. Canzian ha condiviso le preoccupazioni e le esigenze espresse, che vanno a completare la ricognizione delle negative ricadute dell'evento sul sistema economico marchigiano. Sempre in mattinata, il vice presidente e assessore all'Agricoltura, Paolo Petrini, ha riunito il Tavolo verde, per un'analoga ricognizione nel settore agricolo, mentre l'assessore alle Attività produttive, Sara Giannini, ha incontrato i rappresentanti di Confindustria e dell'artigianato. Le associazioni del commercio hanno sollecitato la Regione ad attivarsi per ottenere un differimento o una sospensione degli adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi; una sospensione, per dodici mesi, della quota capitale delle rate di mutuo e di leasing; un aiuto finanziario per i danni subiti. Canzian, condividendo le preoccupazioni e le esigenze espresse, ha ricordato che 'il presidente Spacca si è già attivato presso il presidente del Consiglio dei ministri affinché tali esigenze vengano accolte positivamente'.

Maltempo, a febbraio media record di -10 C al Nord. Strage di piante e animali

Maltempo, a febbraio media record di -10°C al Nord. Strage di piante e animali

Quotidiano del Nord.com

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Maltempo, a febbraio media record di -10°C al Nord. Strage di piante e animali

Mercoledì 15 Febbraio 2012 12:09 Rimini

(Sesto Potere) - Bologna - 15 febbraio 2012 - Secondo le previsioni meteo, le temperature torneranno nella media stagionale venerdì, quando aumenteranno di 7-8 gradi al Nord e di 3-4 al Centro e al Sud. Al momento, i disagi sulla viabilità e sull'erogazione dei servizi essenziali sono in via di risoluzione.

E in vista dell'atteso miglioramento del tempo, c'è già chi stila i primi bilanci bilanci.

Il portale "Nimbus" della Smi (Società meteorologica italiana) ha catalogato i primati dell'ondata di freddo: in 12 giorni 326 cm di neve a Urbino, 200-220 a San Marino, la bora a 183 km all'ora a Trieste, la minima -37 nel gruppo del Monte Rosa, -24.4 in pianura a Romano Canavese (Torino).

Dall'analisi sull'andamento climatico nella prima decade di febbraio effettuata dalla Coldiretti sulla base dei dati Ucea, emerge che s'è registrata una media eccezionale di 10 gradi sottozero a febbraio nelle regioni del Nord - Emilia-Romagna su tutte - per le temperature minime che hanno raggiunto valori record anche nel centro Italia con una media di -3 gradi centigradi per 10 giorni.

L'ondata di freddo siberiano nel periodo considerato - sottolinea la Coldiretti - ha fatto registrare valori al Nord inferiori di ben 7 gradi a quelli medi degli stessi giorni nel periodo di riferimento (1970-2000) mentre nel centro Italia le temperature minime sono state inferiori in media di ben 4 gradi.

L'andamento climatico anomalo - precisa la Coldiretti - ha avuto un impatto pesante sulla vita dei cittadini e sull'economia con mezzo miliardo di euro persi nell'agroalimentare che è stato il settore più colpito perché più a contatto con la natura. Il fatto che le temperature minime siano rimaste così basse per un periodo relativamente lungo fa accrescere le preoccupazioni per gli effetti che potrebbe aver provocato in determinate zone sulle piante coltivate, dall'ulivo alla frutta.

Ma particolarmente bersagliati dal maltempo anche gli animali con oltre diecimila tra passerai, cardellini e altri uccelli che insieme a caprioli e cervi sono rimasti vittime del maltempo, che ha fatto strage anche negli allevamenti dove il bilancio delle morti viene continuamente aggiornato tra mucche, pecore, cavalli, conigli e polli, a causa delle centinaia di stalle crollate.

In Emilia-Romagna sono stati più di 400 i volontari attivati dal sistema regionale di protezione civile che hanno lavorato nelle zone maggiormente colpite dal maltempo. A questi si sono aggiunti 50 volontari dell'Associazione Nazionale Alpini-Ana mobilitati dal Dipartimento della Protezione Civile per interventi mirati alla pulizia dei tetti.

Come è noto, la Provincia di Trento ha inviato sul posto altri 61 volontari che stanno svolgendo attività di pulizia delle strade. Altri 9 volontari provengono dalla Provincia Autonoma di Bolzano e 2 dalla Valle D'Aosta.

Le attività si sono concentrate a Rimini e Forlì e Cesena dove nevicava da giorni e lo stato di attenzione è rimasto alto fino alla sera del 13 febbraio.

Ultimo aggiornamento Mercoledì 15 Febbraio 2012 12:24 æ¥Â

*A lezione di Protezione civile::Un'opportunità per...***Stampa, La (Asti)**

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

CASTELNUOVO DON BOSCO

A lezione di Protezione civile [MA. R.]

Un'opportunità per diventare volontario della Protezione Civile nella Terra dei Santi. Il corso (età dai 16 anni in su) partirà domani a Castelnuovo Don Bosco. Ad organizzarlo l'associazione Eagle Security, che opera sul territorio dal 1998. Le lezioni (5 in tutto) si svolgeranno il giovedì dalle 21 alle 23 al secondo piano del municipio di via Roma, dove il sodalizio ha sede. «Il corso - spiega Andrea Felletti, presidente di Eagle Security tratta vari argomenti: comunicazione e corretto uso della radio, nozioni di base di primo soccorso e antincendio, oltre ad alcune uscite sul campo». Le iscrizioni (gratuite) sono ancora aperte (telefono 345/2478205).

I 49 profughi lasciano Muzzano Saranno ospitati dalle famiglie::Senza grandi clamori,...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

SOLIDARIETA'. DOPO UN ANNO ALL'ISTITUTO SALESIANO

I 49 profughi lasciano Muzzano Saranno ospitati dalle famiglie

Pronto un piano di accoglienza dei privati e anche delle parrocchie **[E. B.]**

Senza grandi clamori, ancora una volta i biellesi hanno dimostrato la loro sensibilità nei confronti dei meno fortunati: i 49 profughi che hanno vissuto per quasi un anno nell'Istituto salesiano di Muzzano, saranno ospitati in appartamenti e strutture messe a disposizione dai privati.

L'associazione Filo da Tessere, in collaborazione con le cooperative Apertamente, Maria Cecilia e Tantintenti, è riuscita ad individuare 15 soluzioni d'accoglienza. Principalmente si tratta di famiglie che hanno aperto le loro case per offrire una sistemazione a questi giovani, vittime di una burocrazia difficile da comprendere. In altri casi invece, si tratta di parrocchie che hanno messo a disposizione dei locali in grado di ospitare fino a sette ragazzi. Per il trasferimento effettivo bisogna attendere la prossima settimana quando verrà rilasciato il nulla osta ufficiale della Protezione civile regionale e dalla Prefettura di Torino che ha la responsabilità dei profughi.

Il trasferimento si è reso necessario poichè i salesiani che gestiscono l'istituto, hanno voluto riportare la struttura alla sua funzione originaria, quella di accogliere i fedeli per i ritiri spirituali.

«A queste famiglie verrà dato un rimborso spese, ma non bisogna certo pensare che l'accoglienza sia un business - dice Daniele Albanese, responsabile Caritas per l'immigrazione -: sono persone generose che, per un massimo di sei mesi, offrono un aiuto concreto in una situazione di emergenza».

Intanto la commissione paritetica interregionale sta valutando ogni caso per stabilire se ai profughi spetti il diritto d'asilo politico o il rimpatrio. Si presuppone però che non siano più di una dozzina i ragazzi che potranno beneficiare dell'asilo, poichè molti di loro provengono dal Mali, dove non c'è un reale pericolo di guerra. «Per queste persone abbiamo chiesto al prefetto di Biella di appoggiare la domanda relativa alla loro regolarizzazione per motivi umanitari - spiega Adam M'Bodi, segretario della Camera del Lavoro e il prefetto ha appoggiato la nostra richiesta».

L'allarme degli agricoltori "A rischio le colture estive": Il balletto delle cif...

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 15/02/2012

Indietro

L'allarme degli agricoltori "A rischio le colture estive"

Il 20% delle piante potrebbe morire: prezzi già in aumento ANDREA ROSSI

Campi gelati Le temperature dei giorni scorsi, dopo la neve, hanno gelato i campi, con danni alle colture i cui primi effetti si stanno già vedendo in questi giorni in negozi, supermercati e mercati

Il balletto delle cifre è appena iniziato, ma una cosa è certa: sarà una mazzata. Per ora predicano tutti cautela, gli unici usciti allo scoperto sono i temerari di Confagricoltura, che ipotizzano un danno di 30 milioni di euro. Ma mettono le mani avanti: «È una stima prudenziale». Dicono di più, e cioè che ci aspetta un'estate di privazioni, che almeno il 20 % delle colture piantate per dare frutti nei prossimi mesi potrebbe essere da buttare.

Previsioni nere I conti - quelli veri - si faranno soltanto tra un po', quando il gelo si farà da parte. La sensazione diffusa è che per l'agricoltura sarà un 2012 durissimo. Gli effetti si vedono già da qualche giorno: sugli scaffali dei supermercati e tra i banchi dei mercati la merce non scarseggia ma nemmeno abbonda, e soprattutto i prezzi sono lievitati. Il sistema della distribuzione è andato in tilt: colpa delle neviccate che hanno paralizzato la circolazione e tenuto per giorni la merce stipata nei magazzini. Gli effetti sono visibili. In due settimane i prezzi all'ingrosso di molti alimenti sono lievitati. Ieri, ad esempio, al Centro agroalimentare, un chilo di arance costava 90 centesimi, contro i 50 del primo febbraio. I carciofi coltivati in Sardegna, invece, si vendevano a 65 centesimi; due settimane fa a 45. Con carote e cavoli andava ancora peggio: prezzi pressoché raddoppiati, da 0,42 a 0,60 e da 0,65 a 1,25. E rincari anche per finocchi (da 0,95 a 1,15), zucche (da 0,28 a 0,40) e altre varietà.

Inevitabile che gli aumenti si riversino sulle vendite al dettaglio. E fortuna che almeno una parte dei cibi di stagione si è salvata: mele, pere, patate sono stabili. Basterà privilegiare i cibi a chilometro zero, dirà qualcuno, che a corto raggio il problema dei trasporti è stato minimo. Vero fino a un certo punto: provate a chiedere ai contadini dei mercati che fine ha fatto la loro verdura. Gelata. O sepolta sotto le serre crollate per il peso della neve.

Gli animali Ha bloccato anche le stalle: in molti allevamenti sono andati in tilt i sistemi elettronici. Il risultato? Gli animali hanno dovuto essere abbeverati manualmente o con botti di fortuna, a causa delle gelate che hanno messo fuori uso gli abbeveratoi semiautomatici e le tubazioni.

Le organizzazioni del mondo agricolo hanno chiesto lo stato di calamità naturale. Per quel che è stato, ma soprattutto per quel che sarà, visto che i danni a breve termine (calo della disponibilità di alcuni prodotti e aumento dei prezzi) sembrano poca cosa rispetto a quel che ci attende. La produzione primaverile ed estiva rischia il collasso. «In alcuni giorni siamo arrivati a meno venti, ieri notte eravamo a meno dodici», spiega il presidente provinciale della Coldiretti Riccardo Chiabrando. «Le conseguenze di queste gelate su alcune colture rischiano di essere drammatiche». L'albicocco, per dire, è uno dei primi fruttiferi a risvegliarsi in primavera: ingannate dalle temperature miti di gennaio in alcune zone le piante avevano iniziato la ripresa vegetativa. «La preoccupazione, ora, è che le gemme cadano non appena aperte». Addio frutti, quindi, e lo stesso vale per pesche e prugne. E che dire dei kiwi? Il Piemonte è il secondo produttore italiano. Le prime avvisagliesono il preludio del disastro: il 30-35 % delle gemme sono nere, non daranno frutti nel prossimo autunno. E gli uliveti? «Erano tornati in voga, visto l'andamento delle temperature nell'ultimo decennio», racconta il numero uno di Coldiretti. «Solo nel Pinerolese ci sono 12 mila piante. Tutte gelate». Nel 2012 niente olive.

Il vino Anche la vite rischia. A molto dovremo rinunciare, e molto dovremo aspettare. Marzo era il periodo in cui cominciava la semina in serra di pomodori e peperoni; le fragole, di questi tempi, cominciavano a prepararsi a maturare. Ritarderà tutto. «Anche perché con i prezzi del gasolio scaldare le serre è improponibile».

SOTTO OSSERVAZIONE Albicocco, kiwi e vite: in primavera le gemme potrebbero cadere

Protezione civile in 14 Comuni::E' partito il piano...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

Cortemilia

Protezione civile in 14 Comuni [M. A.]

E' partito il piano intercomunale di Protezione civile al quale hanno aderito 14 Comuni della Valbormida, da Saliceto a Pezzolo Valle Uzzone e la Croce rossa di Monesioglio. E' stato approvato un piano di emergenza dove sono registrate tutte le cartografie del territorio e attrezzature disponibili per far fronte a rischi idrogeologici da maltempo.

Incendio di sterpaglie in località Tecci::Allarme ieri mattina ...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

Quiliano

Incendio di sterpaglie in località Tecci [**A.AM.**]

Allarme ieri mattina in località Tecci, nell'entroterra di Quiliano, per un incendio di sterpaglie divampato poco dopo le 10. Sono bastati pochi minuti ai vigili del fuoco per spegnere le fiamme. Non sono stati segnalati feriti o danni particolari.

œ¥Â

***Venerdì luci spente per un'ora in edifici pubblici e monumenti::Palazzo
Civico, Casci...*****Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

BORGARO

Venerdì luci spente per un'ora in edifici pubblici e monumenti

Palazzo Civico, Cascina Nuova, la sede della Pro Loco e della Protezione Civile, il cinema e tutti i monumenti saranno rigorosamente al buio venerdì 17 febbraio, dalle 18 alle 19 a Borgaro. Motivo? L'adesione all'iniziativa «M'illumino di meno», la campagna radiofonica sul risparmio energetico, lanciata da Caterpillar Radio2. Testimonial speciali di questa giornata saranno i sindaci di tutta Italia, che metteranno in atto il maggior numero possibile di comportamenti virtuosi. «Borgaro ha già aderito al Patto dei Sindaci, nell'ambito del documento europeo Energia per un mondo che cambia spiega il sindaco Vincenzo Barrea - per ridurre le emissioni di anidride carbonica del 20% entro il 2020 e aumentare contemporaneamente del 20% il livello di efficienza energetica. Non solo stiamo praticando la raccolta differenziata, stiamo tentando di ridurre i rifiuti nelle scuole e tra i cittadini e infine, una settimana fa abbiamo inaugurato un chiosco Smat per la distribuzione di acqua naturale, gassata e refrigerata. Una scelta che consentirà il riutilizzo delle bottiglie di plastica».

Il Consiglio è contro Monti Ma votano solo i tre leghisti: Il Pdl si astiene, la...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

GRAVELLONA. LA CURIOSA VICENDA DI LUNEDI' SERA

Il Consiglio è contro Monti Ma votano solo i tre leghisti LUCA ZIROTTI

GRAVELLONA TOCE

Sindaco La coalizione che sostiene Massimo Giro (al centro) a Gravellona si è divisa anche sul sostegno al presidente del Consiglio Mario Monti

Il Pdl si astiene, la minoranza non partecipa al voto e così la Lega indisturbata fa valere i suoi voti (tre) approvando la mozione. La manovra Monti semina scompiglio in Consiglio comunale a Gravellona. Non per la preoccupazione di tagli per le casse della città ma per il modo in cui il Carroccio, approfittando della situazione, è riuscita ad approvare il documento che sta presentando in ogni Comune contro le politiche del governo tecnico, mozione che nella maggior parte dei casi è stata bocciata.

La mozione era all'ultimo punto nell'ordine del giorno del consiglio di lunedì, ma già in apertura di seduta i leghisti si sono presentati con cartelli ironici contro Monti prima di sedersi ai loro posti. Quando è arrivato il momento di votare la parte Pdl della maggioranza guidata dal sindaco Massimo Giro si è astenuta «in coerenza con una situazione nazionale che vede il nostro partito a sostegno del governo» come ha motivato il primo cittadino, «scaricando» sulla minoranza il compito di bocciare il documento.

«Perché dovremmo prenderci noi questa responsabilità? E' la maggioranza che deve preoccuparsi di non aver trovato una posizione comune: oggi non la trova su questo documento, domani su scelte più importanti per la città» ha sottolineato per l'opposizione Giovanni Morandi annunciando la non partecipazione al voto, anche dei colleghi Anna Di Titta, Ernesto Meazza ed Alvaro Bernardini.

Così, quasi increduli, i leghisti Mario Geraci, Federico Calefato ed Antonio Labriola hanno colto al volo l'opportunità approvando con il loro sì il documento.

Voto favorevole all'unanimità invece il Consiglio lo ha dato per la convenzione con Casale Corte Cerro e l'associazione «Buon Pastore» per la costruzione in località Santa Maria di una casa di riposo al servizio del Basso Cusio. Via libera unanime anche alla convenzione tra Comune e gruppo Aib di Granerolo per interventi coordinati di protezione civile. Infine Simone Cinquini infine è stato nominato revisore dei conti fino al 2014.

Passa la mozione del Carroccio perché il Pdl si astiene e il Pd non partecipa

il baldo trema spesso e brentonico ha paura

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 16/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Il Baldo trema spesso e Brentonico ha paura

BRENTONICO. Il Baldo è zona sismica, i terremoti degli ultimi mesi, più frequenti che in passato, hanno preoccupato i residenti e Brentonico Futura interroga l'amministrazione. In particolare il gruppo consigliere di opposizione chiede se gli edifici di Brentonico sono a norma, a quale livello di rischio sismico è classificato il Comune e cosa vuole fare la giunta sul tema.

«Nei mesi appena trascorsi vi è stata nella nostra gente una certa paura dovuta sicuramente al consistente aumento, nel numero e nell'intensità, di questo finora insolito evento; tanti i cittadini che hanno dormito in macchina più di una notte; parlando con i nostri anziani non c'è ricordo di una situazione di questo genere di numerose scosse di forte intensità. Ci domandiamo - scrivono i consiglieri - è tutto normale? Anche perché in seguito al Dlgs 112/1998, la competenza in materia di aggiornamento dell'assegnazione dei comuni alle zone sismiche è passata alle regioni e alle province autonome». Nell'interpellanza, si chiede con precisione l'indicazione delle aree più "a rischio", lo stato degli edifici pubblici, a che punto è il loro adeguamento alle norme e cosa intende fare l'amministrazione per informare i cittadini. (ms)

fra' christian, il saluto della comunità

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 16/02/2012

Indietro

L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione Goccia Solidale. Il religioso opera da anni in Cile

Fra' Christian, il saluto della comunità

Rallo, il frate francescano è tornato nella sua missione in Sud America

RALLO. La comunità di Rallo ha salutato sabato 11 febbraio padre Christian Borghesi, in procinto di ripartire per la sua missione in Cile. L'incontro, su iniziativa dall'associazione Goccia Solidale del presidente Ottavio Zenoniani, si è svolto in teatro dopo la messa in chiesa.

Sullo schermo della sala teatrale, durante i festeggiamenti, sono state proiettate le immagini del disastroso terremoto seguito dallo tsunami avvenuto due anni fa: situazione vissuta drammaticamente ed in modo diretto da fra' Christian che si trovava nella zona dell'epicentro del sisma; sono state mostrate le conseguenze del terremoto, la ricostruzione ancora in essere e le delicate conseguenze psicologiche in cui vivono tante persone a distanza di due anni.

Altro gruppo di fotografie dedicato poi alla illustrazione della normale attività di fra' Christian in mezzo agli studenti, all'insegnamento nelle scuole (classi di quaranta alunni), all'attività pastorale e agli svaghi. Non sono mancati gli approfondimenti riguardo alla situazione economica, all'istruzione in genere ed alle normali abitudini e al vivere quotidiano del Cile.

Padre Christian ora vive nella capitale del Cile Santiago (metropoli di 7 milioni di abitanti), dopo aver trascorso i primi due anni di missione a Chopiapò, nella parte nord del Cile. A lui è stato affidato il gravoso compito di economo di tutte le missioni dei frati conventuali di Padova in Cile. In questi ultimi giorni ha avuto in Italia una serie di incontri in diverse città, da Genova a Milano, da Padova a Brescia da Assisi e Roma, visitando amici e colleghi e diverse comunità locali, alle quali ha esposto la realtà cilena.

«La sua meraviglia è stata grande quando alla stazione centrale di Milano ha visto molti poveri ed indigenti "barboni", ed ha confessato che non se ne vedono così tanti a Santiago del Cile, anche se il tenore di vita dei cileni (paga media da 400 a 700 euro) è inferiore a quello italiano», commenta Zenoniani.

La Coralità Clesiana ha allietato la serata sotto l'abile direzione del maestro Tullio Lorenzoni con i saluti degli assessori Flavio Pinamonti (Comune di Tassullo) e Rolando Valentini (Comunità di Valle). (g.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

muore mentre passeggia con la moglie

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 16/02/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 16 FEBBRAIO 2012

- *PROVINCIA*

Muore mentre passeggia con la moglie

Tragedia a Busta. Franco Pozzobon, commerciante di 67 anni, si è accasciato all'improvviso. Lascia anche un figlio MONTEBELLUNA Stava passeggiando con la moglie Annita in via Borghi, a Busta, quando si è sentito male e si è accasciato al suolo. La moglie ha subito chiesto aiuto, il Suem ha inviato sul posto un'ambulanza, i sanitari hanno provato a rianimarlo lì sulla strada, ma non c'è stato nulla da fare; il cuore, che era sofferente da tempo, aveva ceduto. Così ha perso la vita Franco Pozzobon. L'uomo, 67 anni, abitava in via Busta ed era conosciutissimo nel quartiere. Franco Pozzobon ieri mattina era uscito con la moglie a fare una passeggiata per le strade della frazione. Era freddo, ma un po' di sole invogliava a fare due passi in mezzo alla campagna. La coppia, poco prima delle 10,30, stava camminando in via Borghi, una strada che passa in mezzo ai campi, quando il 67enne ha accusato un malore e si è accasciato a terra. La moglie, preoccupatissima, dopo aver provato inutilmente a chiamarlo, e chiesto aiuto al 118. Sul posto sono arrivati, con un'ambulanza, i sanitari del pronto soccorso dell'ospedale di Montebelluna e i carabinieri. Franco Pozzobon non dava segni di vita. I sanitari si sono dati da fare per cercare di rianimarlo ma ogni loro tentativo è risultato inutile e alla fine si sono arresi: il cuore non ha più ripreso a battere. A quel punto non è rimasto che attendere l'arrivo del carro funebre della protezione civile per trasferire il corpo in obitorio. Franco Pozzobon aveva 67 anni e abitava con la moglie Annita Derton in via Busta 49, dove una volta la coppia possedeva un negozio all'ingrosso di dolci. La coppia aveva avuto un figlio, Andrea di 32 anni che lavora all'estero e che ieri è stato raggiunto dalla tragica notizia. A stroncarlo è stato con ogni probabilità un infarto. L'uomo aveva avuto qualche problemino al cuore, ma nulla che facesse pensare ad un decesso così improvviso mentre faceva una passeggiata in mezzo alla campagna. Franco Pozzobon aveva fatto per tanti anni il rappresentante di dolci, poi si era messo in proprio e aveva aperto un negozio di bomboniere. Una volta raggiunta l'età della pensione si era messo a riposo e si interessava soprattutto dei problemi del quartiere. A Busta tutti lo conoscevano e quando si è sparsa la notizia del suo decesso tutti sono rimasti addolorati. Lo si vedeva ogni giorno fare un salto all'edicola, fermarsi a fare qualche parola, a discutere dei problemi del quartiere, poi una capatina a fare la spesa, quindi a casa. Enzo Favero

œ¥Â

vi segnaliamo.

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

GIOVEDÌ, 16 FEBBRAIO 2012

- *Cultura e Spettacoli*

VI SEGNALIAMO

Cai di Treviso Le coperture assicurative La Commissione di Escursionismo in collaborazione con il Cai di Treviso promuove per venerdì 24 febbraio, alle 20.45, un incontro per chiarire i dubbi sulle coperture assicurative fornite dal Cai. Relatore Gian Pietro Berlato, socio Cai di Marostica. Si parlerà di infortuni dei soci, soccorso alpino, responsabilità civile, tutela legale e soccorso spedizioni extraeuropee. La serata si svolgerà alla Fondazione Mazzotti, in via Marchesan 11/a a Treviso. Info: www.caitreviso.it. In montagna Il calendario 2012 delle escursioni Il programma 2012 del Cai di Treviso può essere scaricato in pdf dal sito www.caitreviso.it. La sede è in piazza dei Signori 4. Treviso Marathon Il gran giorno si avvicina Per la 42 km del prossimo 4 marzo, cambierà volto l'area d'arrivo e tutti i servizi post-gara saranno predisposti fra Borgo Mazzini e piazzale Burchiellati. Proprio nel vicino piazzale Burchiellati, saranno allestiti ristoro finale, punto di riconsegna delle sacche personali, spogliatoi, docce e area medica. I bus navetta per il trasporto degli atleti a Vittorio Veneto (prima e dopo la gara) non saranno più a Prato Fiera, ma nel parcheggio dietro lo stadio Tenni, dove i maratoneti potranno lasciare comodamente la propria auto. Per raggiungere Vittorio, si potrà usufruire anche del treno regionale che partirà da Venezia alle 6.43 e giungerà a Vittorio alle 8.05. Basterà esibire il pettorale di gara. Atletica La Marca premiata al Sant'Artemio La festa dell'atletica trevigiana avrà luogo, sabato 25 febbraio, ore 15.30, all'auditorium della Provincia. Saranno premiati atleti, tecnici, società e giudici per i risultati ottenuti nella stagione sportiva 2011. Info: Fidal Tv, 0422-412313.

L'elicottero delle Fiamme Gialle per l'emergenza neve

Venegono Superiore - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"L'elicottero delle Fiamme Gialle per l'emergenza neve"

Data: **15/02/2012**

[Indietro](#)

L'elicottero delle Fiamme Gialle per l'emergenza neve

L'HH 412 C di stanza alla sezione aerea locale è schierato all'aeroporto di Rimini per trasportare i 9 agenti specializzati nel soccorso alpino provenienti da Sondrio, Bormio, Madesimo ed Edolo

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

La Guardia di Finanza della Lombardia, con le sue componenti specialistiche, terrestri ed aeree, in questi giorni sta contribuendo alle attività di assistenza e soccorso alle popolazioni disagiate per il maltempo che ha imperversato sull'Italia centrale.

Sono infatti operativi sul campo:

- un equipaggio di volo composto da militari piloti e specialisti, imbarcati a bordo di un elicottero HH 412 C, in dotazione alla Sezione Aerea della Guardia di Finanza di Venegono Superiore (VA), rischierato presso l'aeroporto di Rimini;
- 9 militari del Soccorso Alpino Guardia Finanza in forza alle Stazioni S.A.G.F. di Sondrio, di Bormio, di Madesimo e di Edolo, partiti con 3 autoveicoli "4x4" e 1 motoslitta.

L'intervento di questi militari "professionisti" della montagna e del comparto aereo è stato disposto dal Comando Generale del Corpo, su richiesta della Protezione Civile ed è stato indirizzato principalmente a favore della provincia di Pesaro, particolarmente colpita dalle abbondanti precipitazioni nevose.

Nei primi due giorni, l'elicottero rischierato ha compiuto diverse missioni nei comuni di Fossombrone e Pergola, in provincia di Pesaro, per trasportare viveri, farmaci ed altri generi di prima necessità a famiglie rimaste isolate, fra cui una famiglia olandese. Spesso, l'elicottero non ha potuto atterrare sui luoghi di soccorso ed ha calato i generi di prima necessità attraverso il verricello.

E' stato effettuato anche un volo di ricognizione con un dirigente dell'area tecnica della Provincia di Rimini per la valutazione sulla viabilità e sullo stato della neve sul territorio.

I militari specializzati del Soccorso Alpino hanno, per parte loro, eseguito vari interventi. Nel comune di Fano, hanno evacuato tre persone, con problemi fisici, dalle proprie abitazioni. A San Giorgio di Pesato, hanno fornito assistenza ad una donna con gravi problemi di deambulazione ed epilessia. Con i mezzi fuoristrada, hanno trasportato una persona presso l'Ospedale di Pesaro per dialisi, mentre ad Auditore, in località Tavoleto, hanno consegnato generi alimentari ad una donna rimasta isolata nella sua abitazione dell'entroterra e farmaci salvavita ad un anziano uomo affetto da cardiopatia.

Questi interventi sono stati portati a termine dai militari grazie all'utilizzo degli sci da scialpinismo, integrati con pelli di foca, che hanno permesso di raggiungere le persone nonostante l'impraticabilità delle strade.

Nel centro storico di Urbino e ad Isola del Piano, hanno eseguito interventi per la rimozione di neve e ghiaccio su edifici di elevato interesse storico e culturale.

Gli interventi si sono spinti fino a Pietralunga, in provincia di Perugia, dove un'unità cinofila di ricerca in valanga e 2 militari SAGF hanno portato avanti le ricerche di una persona scomparsa di circa 32 anni, allontanatasi da un casolare isolato in montagna.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Capo Ufficio Operazioni di questo Comando Regionale, Ten.Col. Pasquale Marotta, alle utenze 02/62772220 o 02/62772221.

Data:

15-02-2012

Varesenews

L'elicottero delle Fiamme Gialle per l'emergenza neve

15/02/2012

redazione@varesenews.it

Tra muri di neve per salvare persone e animali

Busto-Frosinone - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Tra muri di neve per salvare persone e animali"

Data: **15/02/2012**

[Indietro](#)

Tra muri di neve per salvare persone e animali

Il bilancio dell'intervento in centro-Italia da parte dell'Unità di Soccorso Tecnico coordinata da Davide Piovesan è più che positiva. Molti gli interventi al limite e soccorsi sanitari nelle zone più difficili, salvati anche molti animali

[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

E' rientrato ieri il contingente dell'Unità Soccorso Tecnico - Corpo Nazionale Ricerca e Soccorso inviato a Frosinone per i soccorsi alla popolazione colpita dall'emergenza neve. La missione guidata dal Coordinamento Nazionale diretto da Davide Piovesan che ha preso parte all'Unità di Crisi della Prefettura di Frosinone per il coordinamento dei soccorsi nelle zone isolate, ha condotto due squadre di soccorso con due fuoristrada e due motoslitte, con 12 operatori al seguito (2 del team direttivo, 2 elisoccorritori, 6 Operatori Tecnici e Sanitari, 2 Logistici).

Gli interventi guidati sul campo da Raffaello Colombo, Responsabile Operativo della 2^ Zona Bergamo, hanno riguardato il soccorso e l'assistenza alle persone isolate, il trasporto di generi di prima necessità, trasporto di alimenti per gli animali, trasporto di materiale per il ripristino delle linee elettriche, taglio di piante pericolanti con piattaforme aeree. Tra i tanti interventi si menziona il salvataggio di due tecnici Enel rimasti bloccati da una bufera di neve e successivamente raggiunti con le motoslitte e l'approvvigionamento delle bombole per l'ossigenoterapia ad un'anziana isolata e rimasta senza scorta. Per tutti e 5 i giorni di operazioni il lavoro è stato svolto collaborando con il SAF dei VVF e le squadre del CNSAS, provvedendo a raggiungere i luoghi più isolati della Provincia di Frosinone. Sempre per l'emergenza neve, hanno operato intensamente a supporto della Protezione Civile la 6^ Zona Lazio presso la città di Roma, e la 10^ Zona Umbria nel territorio della Prefettura di Terni.

15/02/2012

redazione@varesenews.it

Trieste, chiesto lo stato di emergenza: 1.900 richieste di soccorso ai Vigili

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Trieste, chiesto lo stato di emergenza: 1.900 richieste di soccorso ai Vigili"

Data: **16/02/2012**

Indietro

Trieste, chiesto lo stato di emergenza: 1.900 richieste di soccorso ai Vigili

Trieste - L'Autorita' Portuale di Trieste ha chiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia lo stato di emergenza a causa delle eccezionali avversita' atmosferiche che hanno colpito lo scalo giuliano tra il 2 e il 12 febbraio

'La quantificazione dettagliata dei danni e' in corso, - afferma la Presidente Monassi - ma la temperatura che costantemente si e' mantenuta sotto lo zero ed il vento pressoché continuo con raffiche di bora che hanno raggiunto i 187/km all'ora, hanno paralizzato completamente l'espletamento di tutte le operazioni portuali, causando gravi ed ingenti danni al patrimonio portuale, sia infrastrutturale (apparecchi di sollevamento, banchine, segnaletica) sia immobiliare (magazzini portuali, tettoie, edifici vari)'.
I Vigili del Fuoco di Trieste sono impegnati a smaltire le circa 1.900 richieste di soccorso pervenute per i 15 giorni di bora, dal 29 gennaio. Durante la seconda settimana di forte vento hanno operato anche squadre dei tre Comandi regionali per un totale di otto.

E' stato quindi chiesto il supporto dei vigili di Padova, Vicenza e Venezia; per due volte, i pompieri di Capodistria (Slovenia) hanno inviato una autoscala. Ad oggi, le richieste sono state quasi 1.900. Sono da smaltire una ventina d'interventi.

di redazione online

15/02/2012